

Bilancio Consolidato 2015



Capogruppo IBL Banca S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale
Via di Campo Marzio, 46 – Roma

Capitale Sociale int. vers. Euro 42.500.000,00

Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5578

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263.1

ABI 3263.1 CAB 03200 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Partita IVA 00897081006 – C.F. 00452550585 – C.C.I.A.A. Roma 43658

Bilancio Consolidato 2015



Indice generale

5	ORGANI SOCIALI
7	RELAZIONE DI GESTIONE
41	SCHEMI DI BILANCIO
49	NOTA INTEGRATIVA
143	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali IBL Banca SpA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE VICARIO	Francesco Ceccobelli
VICE PRESIDENTE	Antonio d'Amelio
AMMINISTRATORE DELEGATO	Mario Giordano
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Oscar Cosentini

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Tinelli
SINDACO EFFETTIVO	Roberto Aguiari
SINDACO EFFETTIVO	Andrea Bitti
SINDACO SUPPLENTE	Enrico Canini
SINDACO SUPPLENTE	Vincenzo Festinese

Relazione di Gestione Consolidata

Indice

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

- I. SCENARIO MACROECONOMICO
- II. IL MERCATO DEL CREDITO AI CONSUMANTORI E DELLA CESSIONE DEL QUINTO

B. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

C. RISULTATI CONSOLIDATI DI ESERCIZIO

- I. DATI DI SINTESI
- II. STRUTTURA ECONOMICA
 - MARGINE DI INTERESSE
 - COMMISSIONI NETTE
 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
 - COSTI OPERATIVI
 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO
- III. STRUTTURA PATRIMONIALE
 - DERIVATI DI COPERTURA
 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI
 - ATTIVITÀ FISCALI
 - ALTRE ATTIVITÀ
 - DEBITI VERSO BANCHE
 - DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI IN CIRCOLAZIONE
 - PASSIVITÀ FISCALI
 - ALTRE PASSIVITÀ
 - FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
 - CAPITALE E RISERVE
 - PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI VIGILANZA CONSOLIDATI

D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

- I. RISORSE UMANE
- II. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

E. POLITICHE COMMERCIALI

- I. IMPIEGHI
- II. RACCOLTA
- III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

- I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (*CRM*)
- II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ
- III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (*ICAAP*) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (*PILLAR 3*)

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

I. SCENARIO MACROECONOMICO

Nei principali paesi avanzati prosegue l'espansione dell'attività, ma il rallentamento dell'economia cinese ha inciso negativamente sui corsi delle materie prime e sull'attività nei paesi emergenti. Il percorso di rientro della Cina dagli alti livelli di investimento e di indebitamento costituisce un fattore di fragilità per il paese e un rischio per l'economia globale. L'incertezza del quadro macroeconomico internazionale ha influito sulla decisione della Federal Reserve di non avviare il rialzo dei tassi di riferimento almeno fino al mese di novembre; da dicembre è stato avviato un rialzo dei tassi, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro e segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per il 2016 una modesta accelerazione.

Nell'area dell'euro le informazioni più recenti concordano nel confermare il proseguimento della ripresa dell'attività economica nel periodo estivo. Il rallentamento globale ha avuto finora effetti contenuti sull'area, ma costituisce in prospettiva un rischio al ribasso per la crescita e l'inflazione. Quest'ultima è tornata in settembre su valori lievemente negativi (-0,1% sui dodici mesi), anche a seguito della discesa del prezzo del petrolio. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Il Consiglio Direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto titoli.

A dicembre 2015 l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) nell'area dell'euro si è collocata allo 0,2%, a fronte dello 0,1% di novembre. Il dato di dicembre è stato inferiore alle attese e ha riflesso principalmente la nuova caduta dei corsi petroliferi, oltre che la minore inflazione dei prezzi dei beni alimentari e dei servizi. Dopo un rialzo nella prima metà del 2015, la gran parte delle misure dell'inflazione di fondo sono rimaste sostanzialmente stabili. I prezzi all'importazione dei prodotti non energetici hanno continuato a rappresentare la fonte principale dell'aumento complessivo dei prezzi, dato che le spinte sui prezzi interni si sono mantenute moderate. In base alle quotazioni correnti dei contratti future sul petrolio il profilo atteso dell'inflazione sui dodici mesi misurata sullo IAPC nel 2016 è significativamente più basso rispetto alle prospettive dei primi di dicembre 2015.

La situazione del mercato del lavoro continua a migliorare gradualmente: nel terzo trimestre del 2015 l'occupazione è aumentata di un ulteriore 0,3% sul periodo precedente. Di conseguenza, l'occupazione è stata superiore dell'1,1% rispetto all'anno precedente, segnando il maggior rialzo annuale dal secondo trimestre 2008. Il tasso di disoccupazione per l'area dell'euro, che aveva iniziato a ridursi dalla metà del 2013, ha proseguito la sua flessione a novembre, raggiungendo il 10,5%. I dati più recenti ricavati dai risultati delle indagini campionarie evidenziano un ulteriore graduale miglioramento del mercato del lavoro per il prossimo futuro.

La domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sostenuta dalle misure di politica monetaria e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dai progressi compiuti in precedenza sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il nuovo calo dei prezzi del petrolio dovrebbe favorire ulteriormente il reddito disponibile reale delle famiglie e la redditività delle imprese, fornendo un ulteriore sostegno ai consumi privati e agli investimenti. Inoltre, l'orientamento delle politiche di bilancio nell'area dell'euro sta diventando lievemente espansivo. Tuttavia, la ripresa economica nell'area dell'euro risente delle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti, di mercati finanziari volatili, dei necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori e della lenta attuazione delle riforme strutturali.

L'espansione dell'aggregato monetario ampio si è mantenuta robusta in novembre, trainata

principalmente dal basso costo opportunità di detenere le attività monetarie più liquide e dall'impatto del programma ampliato di acquisto di attività della BCE. In aggiunta, i prestiti al settore privato dell'area dell'euro hanno continuato a seguire un profilo di graduale ripresa, sorretti dall'allentamento dei criteri di affidamento e dalla crescita della domanda di credito. Tuttavia il tasso di incremento sui dodici mesi dei prestiti alle società non finanziarie rimane basso poiché la dinamica dei prestiti alle imprese continua a riflettere, con il consueto scarto temporale, la sua relazione con il ciclo economico, nonché il rischio di credito e gli aggiustamenti in atto nei bilanci dei settori finanziario e non finanziario.

In Italia l'attività economica ha ripreso a crescere, dall'inizio del 2015, a ritmi intorno all'1,5% in ragione d'anno. I segnali congiunturali più recenti – tra i quali l'andamento della produzione industriale e il rafforzamento della fiducia di famiglie e imprese – indicano la prosecuzione della crescita nel terzo trimestre a tassi analoghi a quelli della prima metà dell'anno. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera.

Nel corso del 2015 l'occupazione è aumentata a ritmi significativi (0,8% nella media dei primi otto mesi sull'anno precedente); l'evidenza finora disponibile indica l'incremento dell'occupazione dipendente, che ha riflesso soprattutto la ripresa ciclica, ha beneficiato altresì dei recenti provvedimenti adottati dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4% nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

Prosegue il miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dal Consiglio Direttivo della BCE. Dopo un prolungato periodo di flessione, nell'estate i finanziamenti al settore privato non finanziario si sono stabilizzati. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente. Il miglioramento del quadro macroeconomico ha inciso favorevolmente sul flusso di nuovi prestiti deteriorati, diminuito nel secondo trimestre. La consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi resta elevata: alla fine di giugno le sofferenze complessive erano pari al 10,3% del totale dei prestiti in essere.

II. IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO E DELLA CESSIONE DEL QUINTO

Nel corso dell'esercizio 2015 il mercato del credito alle famiglie ha confermato i segnali di ripresa evidenziati a fine 2014. La domanda di credito si è progressivamente rafforzata grazie all'aumento del reddito disponibile, alla ripresa del mercato immobiliare ed ai bassi tassi d'interesse che riflettono anche le migliori condizioni di offerta degli intermediari finanziari.

I flussi del credito al consumo mostrano una buona crescita nei primi nove mesi del 2015 grazie al contributo di tutte le tipologie di prestiti. La dinamica del credito al consumo supera in modo deciso quella del valore delle spese in beni durevoli, segno che il credito è tornato a sostenere i consumi rimandati negli anni di crisi. La ripresa delle erogazioni si è riflessa sulle consistenze dei finanziamenti finalizzati, mentre sono ancora in calo i prestiti personali per effetto del rifinanziamento, spinto da tassi di interesse più convenienti rispetto al passato.

Le consistenze di crediti sono rimaste sostanzialmente stabili a settembre rispetto ai dodici mesi

precedenti (-0,3%, sebbene in miglioramento rispetto al -1,7% di fine 2013 e al -1,1% del 2014) e pari a 652 miliardi. Questa tendenza riflette anche il fatto che il calo dei tassi di interesse ha spinto le famiglie alla rinegoziazione di crediti già esistenti, con effetto nullo sulle consistenze.

Nell'attuale congiuntura che mostra segnali di ripresa economica, il credito al consumo è tornato dunque a sostenere i consumi durevoli delle famiglie. La dinamica dei flussi erogati nei primi nove mesi del 2015 supera infatti in modo deciso quella del valore delle spese in beni durevoli delle famiglie (+7,6%), contribuendo alla ripresa della componente di consumo più penalizzata dalla revisione dei modelli di acquisto attuata dalle famiglie italiane durante la crisi. Anche le condizioni di offerta hanno registrato una progressiva distensione, tornate espansive dal primo trimestre 2015, beneficiando della maggiore pressione concorrenziale tra le banche e del miglioramento della posizione di liquidità degli intermediari e delle prospettive economiche generali. Le strategie commerciali degli operatori restano selettive, al fine di contenere gli effetti negativi sulla qualità dei portafogli, favorendo tuttavia, nuovamente l'acquisizione di nuova clientela.

Nonostante le evidenze positive appena descritte le consistenze del credito al consumo sono ancora fortemente ridimensionate dai 5 anni consecutivi di riduzione dei flussi e dell'ammontare di rimborsi e rinegoziazioni ed esprimono un valore di 100,1 miliardi di euro in termini di stock di crediti complessivi al 31 dicembre 2015.

In tale ambito, il mercato della cessione del quinto incide per un valore pari a 17,3 miliardi di euro in termini di stock di crediti complessivi alla medesima data di rilevazione ed è tornato a crescere nel 2015, dopo il calo del 2014, con un incremento dei flussi del 6,1% e delle consistenze del 4,8%. La crescita del comparto della cessione a livello di mercato è stata trainata dalle erogazioni ai pensionati (+12,5%) e sono risultati in crescita anche quelle ai dipendenti pubblici (+1,7%) mentre restano sostanzialmente stabili quelle ai privati.

Prodotto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2015	%	2014	Var. 2015
Prestiti Personali	17.517.163	33,5%	15.253.677	14,8%
Prestiti Finalizzati	15.724.348	30,1%	13.593.112	15,7%
Revolving	64.364	0,1%	51.685	24,5%
Carte Ratai/Oopzione	14.474.145	27,7%	13.462.973	7,5%
Cessione del Quinto	4.481.663	8,6%	4.225.806	6,1%
Totale	52.261.683	100,0%	46.587.253	12,2%

Prodotto	Numero Operazioni		
	2015	2014	Var. 2015
Prestiti Personali	1.473.096	1.345.390	9,5%
Prestiti Finalizzati	3.745.958	3.428.515	9,3%
Revolving	36.087	21.864	65,1%
Carte Ratai/Oopzione	163.078.715	150.968.824	8,0%
Cessione del Quinto	271.251	257.748	5,2%
Totale	168.605.107	156.022.341	8,06%

Cessione del Quinto	Flusso Erogazioni (migliaia di euro)			
	2015	%	2014	Var. 2015
Dipendenti Pubblici	1.708.663	38,1%	1.679.377	1,7%
Dipendenti Privati	705.995	15,8%	709.567	-0,5%
Pensionati	2.067.005	46,1%	1.836.862	12,5%
Totale	4.481.663	100,0%	4.225.806	6,1%

Fonte: A ssofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2015

Prodotto	Consistenza (migliaia di euro)			
	2015	%	2014	Var. 2014
Prestiti Personali	47.616.860	47,5%	47.950.206	-0,7%
Autoveicoli e Motocicli	22.047.325	22,0%	21.491.509	2,6%
Veicoli Business	2.121.673	2,1%	2.051.860	3,4%
Altri Prestiti Finalizzati	5.171.279	5,2%	4.933.601	4,8%
Carte Ratai/Oopzione	5.879.759	5,9%	6.494.020	-9,5%
Cessione del Quinto	17.308.895	17,3%	16.520.689	4,8%
Totale	100.145.791	100,0%	99.441.885	0,7%

Fonte: A ssofin Osservatorio mensile sul credito al consumo 2015

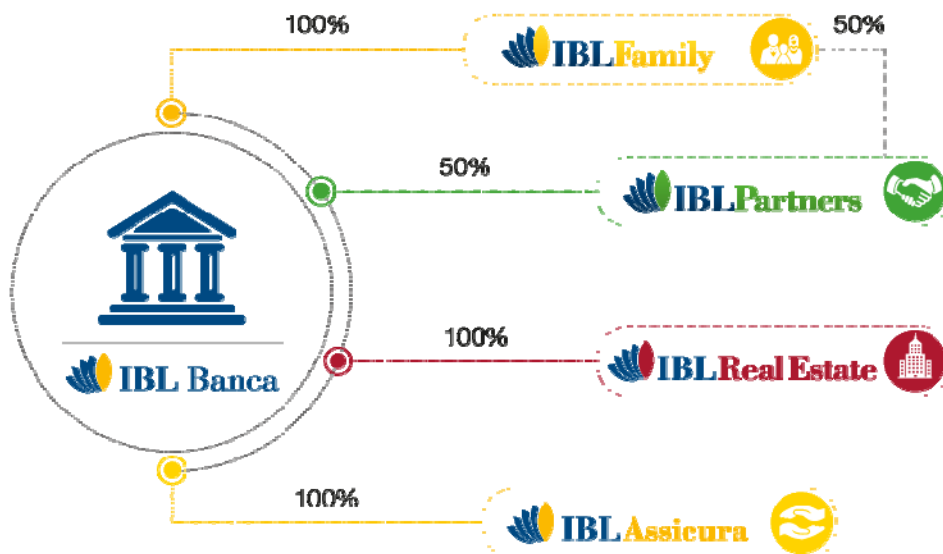
Nell'ambito di tale scenario di mercato la Capogruppo IBL Banca si è posizionata nel 2015 al primo posto a livello nazionale in termini di nuove erogazioni, con 621 milioni di euro per operazioni di cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento (580 milioni di euro nel 2014). Ciò ha portato ad una quota di mercato del 13,4%, in leggera diminuzione rispetto al 2014 (14,0%) per via del

maggior incremento registrato a livello di mercato (7,1% contro 12,0%).

Con riferimento, invece, allo *stock* dei crediti in essere la Capogruppo IBL Banca rimane al terzo posto nel 2015, con una percentuale di mercato pari a oltre l'11%, grazie ad un portafoglio crediti di circa 1.908 milioni di euro su un totale di mercato di 17.309 milioni di euro.

B. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Gruppo Bancario IBL Banca è costituito dalla Capogruppo IBL Banca SpA, dalla IBL Family SpA e dalla IBL Real Estate Srl, partecipate al 100% dalla IBL Banca SpA e dalla IBL Partners SpA, partecipata al 50% dalla Capogruppo e al 50% dalla IBL Family SpA. Tutte le società sono consolidate con il metodo integrale.



IBL Family SpA è partecipata per il 100% dalla Capogruppo. La società è iscritta all'Elenco Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del TUB, esercita attività commerciale e creditizia ed è focalizzata sulla distribuzione dei prodotti e servizi della Capogruppo.

IBL Partners SpA è partecipata per il 50% dalla Capogruppo e per il 50% da IBL Family. La società è iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari ai sensi dell'art. 106 del ed è dedicata alle attività di recupero stragiudiziale dei crediti problematici originati dal Gruppo IBL Banca.

IBL Real Estate Srl è partecipata per il 100% dalla Capogruppo. La società ha per oggetto la prestazione in via prevalente ma non esclusiva nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo Bancario di servizi di carattere immobiliare. La società è stata costituita ad ottobre 2015 tramite conferimento da parte della Banca di un ramo d'azienda dedicato alla gestione degli immobili del Gruppo. Il conferimento iniziale è stato di 19,5 milioni di euro (di cui 19,323 milioni di euro tramite conferimento di ramo d'azienda e 177 mila euro con versamento in denaro), mentre nel mese di dicembre la società è stata dotata di una riserva di capitale di 52 milioni di euro, per procedere all'acquisto di un immobile sito in Roma, Via XX Settembre.

Sono consolidate con il metodo integrale, ma non fanno parte del Gruppo bancario, le società controllate IBL Assicura Srl e Lavoro Finance Srl, partecipate al 100% dalla Capogruppo IBL Banca. IBL Assicura Srl, partecipata per il 100% dalla Capogruppo, ha per oggetto l'assunzione e la gestione di mandati di agenzia di assicurazione, la consulenza assicurativa e l'amministrazione del portafoglio assicurativo, nonché qualsiasi altra attività nel campo delle assicurazioni, con esclusione della mediazione assicurativa e riassicurativa. Lavoro Finance Srl è una società veicolo connessa ad un'operazione di cartolarizzazione dei crediti strutturata dalla Capogruppo nell'anno 2004, attualmente non più operativa e le cui quote sono state acquistate dalla Banca nel corso 2014 con il conseguente consolidamento con il metodo integrale della società.

Nell'area di consolidamento sono state incluse anche le società veicolo IBL CQS Srl, IBL CQS 2013 Srl

e IBL Finance Srl, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10. Più precisamente si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", mentre quelli relativi al Patrimonio separato, che accoglie le attività, le passività nonché le componenti economiche delle due operazioni di cartolarizzazione, sono stati già inclusi nel bilancio individuale in applicazione dello IAS 39.

C. RISULTATI CONSOLIDATI DI ESERCIZIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 presenta un utile ante imposte pari a 76,2 milioni di euro e un utile netto di 51,7 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati dati di sintesi e alcuni indicatori di *performance* economici, finanziari e di produttività, raffrontati con l'anno precedente.

Particolarmente significativo risulta essere il ROE, pari al 35,08%. Risultano positivi, inoltre, gli altri indici di redditività e di produttività che evidenziano un sostanziale mantenimento dei livelli dell'esercizio precedente.

L'analisi dei dati economici evidenzia innanzitutto una crescita significativa del margine di interesse, pari a 80 milioni di euro (+37,4%), che ha più che compensato il minor risultato, rispetto all'esercizio precedente, degli utili da cessione titoli, portando ad un margine di intermediazione pari a 136 milioni di euro, superiore al 2014 per 7,8 milioni di euro (+6,1%).

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

I. DATI DI SINTESI

	<i>migliaia di euro</i>		
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione %
Dati patrimoniali			
Totale attivo di bilancio	5.162.129	4.667.700	10,6%
Impieghi verso clientela per cassa	2.030.662	1.617.949	25,5%
Garanzie rilasciate ed impegni	13.584	8.720	55,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	76.107	24.705	208,1%
Titoli di debito e di capitale	2.479.909	2.279.833	8,8%
Raccolta da clientela	3.683.873	3.517.470	4,7%
Crediti verso banche (saldo netto)	(728.471)	(293.914)	147,9%
Fondi per rischi e oneri	86	61	41,0%
Patrimonio netto	220.257	138.172	59,4%
Capitale Primario	175.091	138.451	26,5%
Capitale aggiuntivo di classe 1	20.708	0	n.d.
Capitale di classe 2	54.758	5.515	892,9%
Fondi propri	250.557	143.966	74,0%
Dati economici			
Margine di interesse	80.062	58.249	37,4%
Commissioni nette	31.340	33.179	-5,5%
Utile da cessione crediti/titoli	24.758	36.987	-33,1%
Margine di intermediazione	136.200	128.425	6,1%
Ricavi operativi	213.766	215.634	-0,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	(1.763)	(2.249)	-21,6%
Spese per il personale	28.347	25.701	10,3%
Altre spese amministrative e oneri di gestione	28.098	22.486	25,0%
Rettifiche di valore su attività materiale ed immateriali	1.813	1.406	28,9%
Utile lordo dell'operatività corrente	76.179	76.583	-0,5%
Imposte di esercizio	24.435	26.098	-6,4%
Utile netto di esercizio	51.744	50.484	2,5%
Dati di struttura			
Dipendenti medi	487	414	17,6%
Dipendenti a fine anno	502	440	14,1%
Filiali	49	45	8,9%
Indici di redditività			
ROE (Return on Equity)	35,08%	57,57%	-39,1%
ROA (Return on Asset)	1,00%	1,08%	-7,3%
EM (Equity Multiplier)	23,44	33,78	-30,6%
PM (Profit Margin)	4,13	4,27	-3,3%
Spese per il personale/margine di intermediazione	20,81%	20,01%	4,0%
Altre spese amministrative/margine di intermediazione	20,66%	17,65%	17,0%
Cost income	41,44%	37,52%	10,5%
Utile dell'operatività corrente/margine di intermediazione	55,93%	59,63%	-6,2%
Imposte di esercizio/utile lordo	32,08%	34,08%	-5,9%
Indici di produttività			
Margine di intermediazione/dipendenti medi	280	310	-9,8%
Utile lordo/dipendenti medi	156	185	-15,4%
Indici di rischiosità del credito			
Attività deteriorate/Impieghi per cassa verso clientela	1,60%	1,88%	-14,6%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa verso clientela	0,09%	0,14%	-37,5%
Indici di adeguatezza patrimoniale			
CET1 Capital ratio	9,15%	8,45%	8,3%
T1 Capital ratio	10,23%	8,45%	21,1%
Total capital ratio	13,09%	8,78%	49,0%
LEGENDA			
ROE = Utile Netto/Patrimonio Netto			
ROA = Utile Netto/Totale Attivo di Bilancio			
EM = Totale Attivo di Bilancio/Patrimonio Netto			
PM = Ricavi Operativi/Utile Netto			

II. STRUTTURA ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse risulta pari a 80,1 milioni di euro ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di 21,8 milioni di euro, dato da maggiori interessi attivi per 14,1 milioni di euro e minori interessi passivi per 7,7 milioni di euro.

Nel dettaglio, dal lato degli impieghi l'incremento dei crediti in portafoglio, consentito dal rafforzamento patrimoniale e dalla crescita della raccolta, ha comportato la maturazione di interessi attivi per 96,4 milioni di euro, mentre l'impiego della liquidità in eccesso ha generato sul portafoglio titoli interessi attivi per 23,6 milioni di euro e sui depositi presso altre banche interessi attivi per 2 milioni di euro. Mentre i tassi negativi sulle operazioni di pronti contro termine di raccolta con Cassa di Compensazione e Garanzia hanno generato ricavi per 2,9 milioni di euro, esposti tra gli interessi attivi come previsto dalle indicazioni dell'EBA.

La crescita degli interessi attivi (+ 14,1 milioni di euro) è da attribuire per 15,2 milioni di euro ai maggiori interessi sulle attività *core*, per 2,9 milioni di euro alla presenza di tassi negativi sulle operazioni di pronti contro termine di raccolta e per 320 mila euro ai maggiori interessi sul portafoglio titoli di proprietà. Risultano, invece, diminuiti gli interessi attivi generati dalle disponibilità liquide presso banche terze (- 4,3 milioni di euro).

Gli interessi passivi derivano principalmente dalla raccolta presso la clientela ordinaria nella forma dei depositi liberi e vincolati (21,8 milioni di euro), dalle operazioni di copertura del rischio tasso per i crediti e per il portafoglio titoli attraverso strumenti derivati (18,9 milioni di euro), dalla raccolta attraverso emissioni obbligazionarie (3,2 milioni di euro), dalla raccolta presso la BCE (592 mila euro) e da altre passività residuali per 401 mila euro.

La riduzione degli interessi passivi è da attribuire sostanzialmente alla riduzione degli oneri a fronte della raccolta presso la clientela ordinaria (minori oneri per 7,6 milioni di euro), nonostante i maggiori volumi dei depositi liberi e vincolati, alla riduzione dei costi di rifinanziamento del portafoglio titoli attraverso le operazioni di pronti contro termine (minori oneri per 3,8 milioni di euro), solo in parte compensati dai maggiori interessi a fronte delle operazioni di copertura attraverso strumenti derivati (- 3,9 milioni di euro)

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Interessi attivi e proventi assimilati	124.858	110.756
Interessi passivi e oneri assimilati	(44.796)	(52.507)
Margine di interesse	80.062	58.249

Commissioni Nette

Le commissioni nette risultano pari a 31,3 milioni di euro.

Nella voce commissioni attive sono ricompresi tra l'altro:

- le commissioni relative ai finanziamenti erogati alla clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- il recupero dei compensi provvigionali pagati dalla Capogruppo alla rete di vendita;
- le commissioni per servizi di servicing;
- altre commissioni di varia natura.

Nella voce commissioni passive sono ricompresi tra l'altro:

- i compensi provvigionali pagati dalla Capogruppo alla rete di vendita indiretta;
- le commissioni per servizi relativi all'operatività in titoli;
- altre commissioni di varia natura.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Commissioni attive	64.110	67.881
Commissioni passive	(32.770)	(34.702)
Commissioni nette	31.340	33.179

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione, dato dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette, del risultato dell'attività di copertura e dell'utile da cessione di crediti e titoli, risulta pari a 136,2 milioni di euro.

Nel dettaglio l'incremento del margine di intermediazione di circa 7,8 milioni di euro, è da attribuire alla crescita del margine di interesse (+21,8 milioni di euro) al netto del decremento delle commissioni nette (-1,8 milioni di euro) e degli utili da cessione di crediti e titoli (-12,2 milioni di euro).

In particolare, nell'ambito della gestione della liquidità e del proprio portafoglio titoli, la Capogruppo ha realizzato un utile da cessione pari a 24,5 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Margine di interesse	80.062	58.249
Commissioni nette	31.340	33.179
Dividendi e proventi simili	40	10
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	24.758	36.987
<i>a) crediti</i>	639	(1)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	24.496	36.988
<i>d) passività finanziarie</i>	(377)	0
Margine di intermediazione	136.200	128.425

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, presenta un saldo positivo pari a 134,4 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente per 8,3 milioni di euro.

Le rettifiche di valore su crediti accolgono il saldo netto delle svalutazioni e delle rivalutazioni del portafoglio crediti della e delle perdite su crediti. In particolare, sono state effettuate nell'esercizio svalutazioni analitiche nette di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, sconfini), passaggi a perdita per finanziamenti non più recuperabili e rettifiche di valore di posizioni in *bonis* per complessivi 1,6 milioni di euro.

Le rettifiche di valore rilevate nella sottovoce "altre operazioni" si riferiscono al contributo nell'intervento di sostegno a favore della Banca Tercas, disposto dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Margine di intermediazione	136.200	128.425
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.763)	(2.249)
<i>a) crediti</i>	(1.627)	(1.692)
<i>b) altre operazioni</i>	(136)	(557)
Risultato netto della gestione finanziaria	134.437	126.176

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri proventi e oneri di gestione, ammontano a 58,3 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa 8,7 milioni di euro.

Le altre spese amministrative pari 28,1 milioni di euro risultano superiori rispetto all'esercizio

precedente per 5,5 milioni di euro. L'incremento in parte è dovuto agli oneri sostenuti dalla Capogruppo IBL Banca a titolo di contribuzione al Fondo nazionale di Risoluzione ed al Fondo di tutela dei depositi, per un importo complessivo di 2,7 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Spese amministrative	(56.484)	(48.369)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(28.347)</i>	<i>(25.701)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(28.137)</i>	<i>(22.668)</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.654)	(1.288)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(159)	(118)
Altri oneri/proventi di gestione	39	182
Costi operativi	(58.258)	(49.593)

Risultato dell'esercizio

Il risultato d'esercizio risulta pari a 51,7 milioni di euro, al netto di imposte per 24,4 milioni di euro.

Le imposte rappresentano il 32% del risultato lordo, pari a 76,2 milioni di euro, e comprendono sia l'onere corrente che quello differito attivo e passivo, dovuto alle differenze temporanee tra il valore fiscale e civilistico delle attività e delle passività.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Risultato netto della gestione finanziaria	134.437	126.176
Costi operativi	(58.258)	(49.593)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.179	76.583
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.435)	(26.098)
Utile (perdita) d'esercizio	51.744	50.485
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	1
Utile (perdita) d'esercizio della Capogruppo	51.744	50.484

III. STRUTTURA PATRIMONIALE

Le dinamiche e i saldi di fine anno delle principali poste patrimoniali, con particolare riferimento alle fonti di finanziamento e agli impieghi, hanno subito quest'anno variazioni significative, ma non sostanziali, rispetto all'anno precedente coerentemente con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale. In maniera rilevante hanno inciso le operazioni di auto cartolarizzazione in essere, che, supportate dal rafforzamento patrimoniale, hanno consentito da un lato di mantenere i crediti in portafoglio e dall'altro di diversificare le forme di raccolta.

Crediti

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a 2.031 milioni di euro e sono costituiti da:

- crediti nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento per 1.897 milioni di euro;
- conti correnti per 1,3 milioni di euro;
- altre operazioni per 132 milioni di euro, relative a *collateral* versati a fronte dell'operatività in pronti contro termini, con la controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia.

In particolare i crediti per cessione del quinto, la cui erogazione rappresenta il *core business* del Gruppo, risultano superiori all'esercizio precedente per circa 284 milioni di euro. Tale incremento risulta in linea con i piani strategici ed in armonia con il rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

I crediti verso banche al 31 dicembre 2015 risultano pari a 372 milioni di euro (di cui 28,6 milioni di euro a titolo di garanzie a fronte di operazioni in derivati e pronti contro termine), inferiori rispetto all'esercizio precedente per 191 milioni di euro.

Crediti in sofferenza

Al 31 dicembre 2015 i crediti in stato di sofferenza ammontano complessivamente a 4,1 milioni di euro e risultano interamente svalutati. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi per cassa verso clientela è pari a circa lo 0,2%, costante rispetto all'esercizio precedente.

Inadempimenti probabili e sconfini maggiori di 90 giorni

Gli inadempimenti probabili netti per cassa ammontano a circa 727 mila di euro, dopo svalutazioni analitiche per 53 mila euro, mentre gli sconfini maggiori di 90 giorni sono pari a 31,8 milioni di euro dopo svalutazioni per 2 milioni di euro. Prosegue, in questo comparto, la rigorosa ed incisiva politica di monitoraggio dei rischi di credito. Le svalutazioni collettive sui crediti in *bonis* ammontano invece al 31 dicembre 2015 a 2,8 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso banche	371.909	563.253
Crediti verso clientela	2.030.662	1.617.949

Portafoglio titoli

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 2015 ammonta a complessivi 2.480 milioni di euro, di cui 2.429 milioni di euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e 51 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In coerenza con le strategie finanziarie delineate nel piano industriale e le *policy* di rischio, il portafoglio è composto quasi esclusivamente da titoli di stato italiani ed in via residuale da titoli di debito e di capitale di primarie controparti bancarie.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.428.544	2.217.148
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	51.365	62.685

Derivati di copertura

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2015 sono stati stipulati al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*). Si tratta di derivati a copertura del portafoglio crediti nella forma della copertura generica (c.d. *macrohedging*) e del portafoglio titoli nella forma della copertura specifica (c.d. *microhedging*) per la parte a tasso fisso.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Derivati di copertura (attivo)	1.715	0
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.933	35.629
Derivati di copertura (passivo)	28.175	40.789

La voce "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value*, connessa al rischio coperto, del portafoglio crediti, che risulta valorizzato al costo ammortizzato, nella voce crediti. I titoli dell'attivo coperti sono invece rilevati al *fair value* nelle specifiche voci di stato patrimoniale, trattandosi di coperture specifiche.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali al 31 dicembre 2015 risultano pari a 74,9 milioni di euro. L'incremento di 51,1 milioni di euro è relativo prevalentemente all'acquisto da parte della controllata IBL Real Estate Srl di un immobile sito in Roma, via XX Settembre 30, dove verranno trasferite le sedi sociali della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

Le attività immateriali risultano pari a 1,2 milioni di euro e l'incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto prevalentemente all'acquisto di software.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Attività materiali	74.870	23.801
Attività immateriali	1.237	904
<i>di cui: avviamento</i>	420	420

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2015 risultano complessivamente pari a 28,7 milioni di euro. Nel dettaglio le attività correnti, costituite prevalentemente dagli acconti IRES e IRAP per l'esercizio in corso, risultano pari a 27,4 milioni di euro. Le imposte anticipate, pari a 1,3 milioni di euro, sono relative per 962 mila euro a svalutazione di crediti deducibili in esercizi successivi e quindi trasformabili in crediti di imposta secondo la L. 214/2011, per 124 mila euro derivano da rettifiche di consolidamento e per il resto da differenze temporanee di varia natura.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Attività fiscali	28.752	17.207
<i>a) correnti</i>	27.410	15.624
<i>b) anticipate</i>	1.342	1.583

Altre attività

Le altre attività ammontano al 31 dicembre 2015 a 146,9 milioni di euro.

La voce più rilevante è costituita da poste attive relative alle tre operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere dalla Capogruppo, che risultano complessivamente pari circa 114,7 milioni di euro ed è costituita da:

- "cash reserve management fee", versata a fronte dell'impegno da parte della Capogruppo al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 29,9 milioni di euro;
- "cash reserve target amount", commisurata all'ammontare degli ABS emessi, pari a 41,9 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 42,8 milioni di euro;
- "retention amount", pari a 80 mila euro

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Altre attività	146.868	128.846

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2015 risultano pari a 1.100 milioni di euro, superiori rispetto all'esercizio precedente per 243,2 milioni di euro.

L'incremento della voce in oggetto è da attribuire alla crescita delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, poste in essere utilizzando titoli provenienti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione. Più nello specifico si tratta delle operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine nell'ambito del programma *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* (TLTRO), con scadenza settembre 2018.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche	1.100.380	857.167

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, pari a 3.619 milioni di euro, sono costituiti dalla raccolta della Capogruppo sul mercato *retail* e da operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF *repo* con controparti istituzionali.

Nel dettaglio la raccolta da clientela ordinaria risulta pari a 1.331 milioni di euro, di cui 744 milioni di euro per depositi vincolati. Le operazioni in pronti contro termine sul mercato MMF *repo* sono invece pari a 2.288 milioni di euro, hanno come sottostante titoli di Stato e sono state poste in essere con controparti centrali qualificate (Cassa di Compensazione e Garanzia).

I titoli in circolazione ammontano a 65,3 milioni di euro e sono costituiti quasi esclusivamente da prestiti obbligazionari subordinati.

Nel corso del mese di marzo 2015 la Capogruppo IBL Banca ha proceduto all'emissione di tre nuovi prestiti subordinati, al fine di sostituire le precedenti emissioni non più computabili nei fondi propri, in seguito ad una revisione interpretativa da parte dell'EBA delle norme che disciplinano la computabilità dei prestiti subordinati nel capitale di classe 2 (Regolamento UE 575/2013). A tal fine sono stati emessi nuovi prestiti subordinati per un ammontare complessivo di 59,9 milioni di euro di valore nominale e riacquistati titoli emessi negli esercizi precedenti per un importo di 42,8 milioni di euro di valore nominale.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso clientela	3.618.561	3.458.635
Titoli in circolazione	65.312	58.835

Passività fiscali

Le passività fiscali, pari a 32,5 milioni di euro, sono costituite dalle imposte dirette di competenza del periodo e dalle imposte differite derivanti da differenze temporanee tra utile lordo di bilancio e base imponibile fiscale.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Passività fiscali	32.499	26.529
<i>a) correnti</i>	24.338	26.424
<i>b) differite</i>	8.161	105

Altre passività

Il saldo delle altre passività risulta pari a 95,5 milioni di euro.

La voce è costituita principalmente da:

- risconti passivi per commissioni sui finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega, non ricompresi nel costo ammortizzato e ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per circa 11,3 milioni di euro;
- risconti passivi di commissioni di gestione su finanziamenti relative a crediti ceduti pro-soluto anch'essi ristorabili alla clientela per la quota non maturata in caso di estinzione anticipata del rapporto per 2,0 milioni di euro;
- debiti verso fornitori e produttori per 16,2 milioni di euro;
- debiti verso erario per imposte indirette per 10,5 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Altre passività	95.492	86.096

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015 presenta un saldo pari a 1,3 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Trattamento di fine rapporto del personale	1.334	1.393

Capitale e riserve

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta pari a circa 220,2 milioni di euro.

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2015	31.12.2014
Riserve di valutazione	15.679	(1.726)
Strumenti di capitale	21.000	0
Riserve	96.334	46.914
Acconti su dividendi	(7.000)	0
Capitale	42.500	42.500
Utile (perdita) d'esercizio	51.744	50.484
Patrimonio di pertinenza di terzi	33	23

Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2015 sono stati emessi strumenti finanziari interamente computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 – 55 della CRR per 21 milioni di euro.

Si riporta di seguito un prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto del Gruppo.

<i>migliaia di euro</i>	Patrimonio netto	di cui: utile di esercizio
Patrimonio netto e utile di esercizio della Capogruppo	165.984	50.641
Effetti del consolidamento delle società controllate	54.273	1.103
Patrimonio netto e utile di esercizio di competenza del Gruppo	220.257	51.744

Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza Consolidati

I fondi propri consolidati al 31 dicembre 2015 sono pari a 250,6 milioni di euro e sono composti da 175,1 milioni di euro di capitale di classe 1, da 20,7 milioni di euro di capitale aggiuntivo di classe 1 e da 54,8 milioni di euro da capitale di classe 2.

Il *CET1 1 capital ratio* consolidato [Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate] al 31 dicembre 2015 è pari all'9,15% (8,45% nel 2014), il *Tier 1 capital ratio* risulta pari al 10,23% (8,45% nel 2014) mentre il *Total Capital Ratio* è pari al 13,09% (8,78% nel 2014).

All'incremento dei *ratios* patrimoniali hanno contribuito, oltre alla quota di utile dell'esercizio da destinare a riserva, le emissioni di prestiti subordinati computabili nei fondi propri e l'emissione di uno strumento di capitale computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

In merito ad una analisi più approfondita della situazione di patrimoniale del Gruppo si rimanda a quanto già evidenziato nella parte introduttiva della presente sezione oltre che alla successiva sezione H (Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio).

D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Nell'esercizio appena concluso le strutture sono state coinvolte sia nel completamento dei processi avviati nell'esercizio precedente sia in nuove attività, in linea con i progetti strategici e di crescita del Gruppo, il cui avvio e la cui realizzazione hanno visto impegnate quasi tutte le aree e le strutture organizzative della Capogruppo.

Nel corso del 2015, nel periodo a cavallo tra i mesi di maggio e novembre, le strutture centrali della Capogruppo sono state focalizzate anche nel portare a compimento le attività correlate al Progetto Marte culminate, nel mese di ottobre, nell'ottenimento dell'approvazione da parte di CONSOB del Documento di Registrazione e della Nota Informativa e Nota di Sintesi, con conseguente giudizio positivo sull'ammissibilità alla quotazione della banca sul mercato telematico azionario organizzato (MTA), segmento STAR, gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Al gruppo di lavoro, formato da esponenti del top management della banca, dal team degli Advisor e delle banche rientranti nel consorzio di collocamento, hanno prestato supporto tutte le strutture della Direzione Generale oltre alle Direzioni che governano il business, alla predisposizione della documentazione da depositare presso la CONSOB e propedeutica all'ottenimento della sopracitata autorizzazione.

Stanti le turbolenze che hanno caratterizzato (e stanno tuttora caratterizzando) l'andamento dei mercati finanziari ed in special modo il comparto bancario italiano, nonostante le manifestazioni di interesse ricevute da importanti investitori nazionali ed internazionali durante le attività di marketing precedenti il collocamento delle azioni, il management della banca in accordo con la proprietà ha ritenuto, entro i termini previsti dalla normativa per il perfezionamento dell'operazione, ovvero nel mese di novembre, di ritirare l'operazione.

Tale scelta, dettata principalmente da fattori esogeni che avrebbero verosimilmente compromesso il buon esito di quella che il management reputa come un'operazione di successo, è stata adoperata nella consapevolezza di voler attendere un momento di mercato più favorevole, anche per incontrare la soddisfazione dei potenziali investitori.

I. RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2015 il personale dipendente dal Gruppo ammonta a 502 unità (+14% rispetto all'anno precedente). In aggiunta al personale ordinario, al 31 dicembre 2015 operavano per il Gruppo anche 3 risorse in somministrazione, 4 con contratti a progetto e 8 stagisti.

Nel corso del 2015, a livello di Gruppo, sono state stabilizzate 74 risorse assunte precedentemente con contratti a termine, beneficiando nel contempo degli sgravi contributivi. Di conseguenza, il 96% della forza, al 31 dicembre 2015, era occupata con un contratto a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la suddivisione per tipologia di inquadramento, nel Gruppo, al 31 dicembre 2015, il 2% dei dipendenti risultava inquadrato come dirigente, il 28% come quadro direttivo, il restante personale nelle altre aree professionali.

Al 31 dicembre 2015 a livello di Gruppo, la suddivisione per genere indica una percentuale del 53% di dipendenti di genere femminile. L'età media di gruppo è pari a 38,3 anni, mentre l'anzianità media, sempre di Gruppo è pari a 6,7 anni.

L'analisi dei dati riferiti ai livelli di istruzione, segnalano che, al 31 dicembre 2015, il 52% dei dipendenti del Gruppo era in possesso di un diploma di laurea e il 46% di un diploma di scuola media

superiore.

Sul piano della distribuzione geografica al 31 dicembre 2015, la forza lavoro del Gruppo risulta impiegata per il 67,5 % nelle sedi delle regioni centrali del paese, il 17,6% in quelle del nord, il 14,9% al sud.

Relativamente alle attività formative, a livello di Gruppo, le ore erogate sono state pari a 10.600, per un numero di ore pro-capite pari a 24,25. In percentuale la formazione di tipo manageriale e bancaria ha pesato per il 46% di tutta la formazione erogata. Tale dato segnala l'importanza che il Gruppo riserva alla formazione sulle competenze tecniche e comportamentali quale elemento di sostegno allo sviluppo aziendale.

II. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le società del Gruppo non hanno effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

E. POLITICHE COMMERCIALI

Nel corso dell'esercizio 2015 le politiche commerciali sono state indirizzate, da un lato, verso l'ottimizzazione ed il potenziamento dei processi distributivi della rete vendita diretta, che ha visto crescere i propri volumi di erogazione rispetto al precedente esercizio, e, dall'altro, a consolidare le proprie *partnership* commerciali. Al fine di ottimizzare la rete diretta e sviluppare maggiori potenzialità di raccolta presso la clientela la Capogruppo, come previsto dal piano industriale, ha proceduto nel quarto trimestre dell'esercizio all'acquisizione di un ramo d'azienda, costituito da 12 filiali della controllata IBL Family SpA. Tale operazione ha l'obiettivo di supportare in maniera più organica e con maggiore visibilità gli sviluppi degli impieghi e al contempo favorire, per gli obiettivi di *funding*, l'incremento dei punti informativi alla clientela, a supporto del modello distributivo dei prodotti di raccolta della Capogruppo, che intende focalizzarsi sul collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza.

I. IMPIEGHI

Coerentemente con il proprio *core business*, il Gruppo anche quest'anno ha impiegato la propria raccolta principalmente nell'erogazione di finanziamenti alla clientela, nelle forme tecniche della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e del prestito con delega di pagamento. Tuttavia, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità e di mantenere un *buffer* proporzionale rispetto volumi previsionali, ha mantenuto adeguata liquidità in depositi interbancari, nonché un portafoglio di titoli di Stato.

Con riguardo all'andamento degli impieghi verso clientela, nel corso dell'esercizio appena concluso sono stati erogati finanziamenti per cessioni del quinto dello stipendio e prestiti con delega per un ammontare complessivo nominale pari a circa 764 milioni di euro con un incremento di quasi il 2% rispetto all'esercizio precedente in linea, anche se in misura inferiore, con il mercato che ha registrato un aumento di circa il 6%, e con l'intero comparto del credito al consumo (+12%, dati Assofin).

La Capogruppo si è posizionata nel 2015 al primo posto a livello nazionale in termini di nuove erogazioni, raggiungendo una quota di mercato, nel *ranking* dei flussi erogati, del 13,4% (14,0% nel 2014).

Con riferimento, invece, allo *stock* dei crediti in essere la Capogruppo rimane stabile al terzo posto, con una percentuale di mercato pari a circa l'11%, grazie ad un portafoglio crediti di circa 1.908 milioni di euro su un totale di mercato di 17.309 milioni di euro.

Prodotto	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2015	2014	Var. %	2015	2014	Var. %
Cessioni del quinto	633.617	612.493	3,45%	22.732	22.093	2,89%
Prestiti con delega	130.286	137.564	(5,29%)	4.950	5.131	(3,53%)
Totale	763.903	750.058	1,85%	27.682	27.224	1,68%

	Durata - Importo - Tasso di rendimento (erogazione dell'anno)		
	2015	2014	Var.
Durata media (in mesi)	109,25	109,73	(0,48)
Importo medio	27,60	27,55	0,04
IRR medio	6,303%	7,112%	(0,81%)
<i>IRR medio rete filiali</i>	<i>6,807%</i>	<i>7,710%</i>	<i>(0,90%)</i>
<i>IRR medio rete mediatori</i>	<i>5,821%</i>	<i>6,622%</i>	<i>(0,80%)</i>

Dall'analisi delle erogazioni per categoria di amministrazione terza ceduta (ATC) emerge, anche per il 2015, una prevalenza dei comparti "statali" e "pensionati", che nel complesso rappresentano il 74% dei flussi dell'anno, mentre inferiori restano i nuovi impieghi verso "pubblici" e "privati".

Categoria	Ripartizione per categoria (migliaia di euro)			Numero operazioni		
	2015	2014	Var. %	2015	2014	Var. %
Statali	236.345	246.162	(3,99%)	7.679	8.016	(4,20%)
Pubblici	131.237	115.799	13,33%	4.442	4.086	8,71%
Privati	68.094	54.129	25,80%	2.667	2.192	21,67%
Pensionati	328.226	333.967	(1,72%)	12.894	12.930	(0,28%)
Totale	763.903	750.057	1,85%	27.682	27.224	1,68%

Categoria	Ripartizione % per categoria		
	2015	2014	Var.
Statali	30,94%	32,82%	(1,88%)
Pubblici	17,18%	15,44%	1,74%
Privati	8,91%	7,22%	1,70%
Pensionati	42,97%	44,53%	(1,56%)
Totale	100,00%	100,00%	

Dal punto di vista del canale distributivo è stato confermato anche per il 2015 il *trend* di crescita dei volumi erogati dalla rete di proprietà del Gruppo (+10,73%), che comprende le filiali bancarie e i negozi finanziari della controllata IBL Family (*canale diretto*).

Canale acquisizione	Flusso erogazioni nominali (migliaia di euro)		
	2015	2014	Var. %
Rete diretta	373.577	337.383	10,73%
Rete indiretta	390.325	412.675	(5,42%)
Totale	763.903	750.058	1,85%

II. RACCOLTA

Nel corso del 2015 la Capogruppo IBL Banca ha continuato ad operare sul lato della raccolta secondo la propria strategia volta a diversificare le fonti, razionalizzare i costi, stabilizzare i volumi in funzione degli impieghi e rafforzare il patrimonio.

Le politiche di *funding* intraprese dalla Capogruppo sono state, quindi, indirizzate, da un lato, a consolidare la raccolta diretta con la propria clientela e, dall'altro, a rafforzare le strategie di cartolarizzazione dei crediti con l'obiettivo di rifinanziare sul mercato i correlati titoli ABS emessi. In particolare la Capogruppo ha aderito al programma di rifinanziamento della BCE tramite operazioni di *Targeted Long Term Refinancing Operation* (T-LTRO), finanziandosi per 1,1 miliardi di euro.

La raccolta diretta da clientela, effettuata quasi esclusivamente con conti liberi e vincolati (*time deposit*), presenta a fine anno un saldo pari a circa 1.339 milioni di euro costituito da ben 18.584 rapporti attivi. L'anno ha visto un incremento rispetto al precedente del 4,65% in termini di saldi (+59,5 milioni) e del 6,8% in termini di rapporti (+ 1.183 rapporti al netto di 1.418 estinzioni). In media la raccolta da clientela ha raggiunto nel corso dell'esercizio l'importo di 1.357 milioni con un incremento di circa il 16% rispetto al precedente (1.170 milioni).

Nel corso dell'esercizio è continuata, inoltre, l'operatività per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà in pronti contro termine con controparti istituzionali sul mercato MTS *repo*. Il saldo di tali posizioni a fine esercizio risulta essere pari a 2.288 milioni di euro, con un incremento del 5% rispetto al 2014.

Nel mese di marzo 2015, in seguito ad una revisione interpretativa delle norme regolamentari che disciplinano i fondi propri delle banche, sono stati rimborsati e/o riacquistati prestiti subordinati per circa 46,5 milioni di euro ed è stato posto in essere un programma straordinario di emissione di tre nuovi prestiti obbligazionari subordinati, conformi ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare vigente per il computo dei fondi propri, con nuove emissioni per 59,9 milioni di euro.

Nel complesso il totale delle consistenze della raccolta, al 31 dicembre 2015, risulta essere pari a circa 4.793 milioni di euro, con un incremento di quasi il 10% rispetto al precedente esercizio. Si fa presente che la raccolta da banche è relativa esclusivamente alle operazioni di rifinanziamento (TLTRO) con la BCE.

Consistenze fine anno ripartizione per categoria (migliaia di euro)			
	2015	2014	Var. %
Banche	1.100.380	857.167	28,37%
Clientela	3.618.489	3.458.657	4,62%
Prestiti subordinati	65.291	58.812	11,02%
Totale	4.784.160	4.374.636	9,36%

Nella voce Clientela è ricompresa oltre alla quota della raccolta diretta da clientela anche la posizione relativa ai pronti contro termine effettuati dalla Capogruppo per il rifinanziamento del portafoglio titoli di proprietà.

Consistenze fine anno raccolta clientela (migliaia di euro)			
	2015	2014	Var. %
Conti correnti liberi	586.284	452.387	29,60%
Conti vincolati	744.317	828.358	(10,15%)
Certificati di deposito	20	23	(13,04%)
Pronti contro termine	2.287.868	2.177.889	5,05%
Totale	3.618.489	3.458.657	4,62%

Si riportano di seguito i saldi medi della raccolta per categoria e un dettaglio di quella da clientela.

Raccolta media per categoria (migliaia di euro)				Tasso		
	2015	2014	Var. %	2015	2014	Var.
Banche	1.018.191	681.614	49,38%	0,06%	0,22%	(0,16%)
Clientela	3.731.609	3.377.209	10,49%	0,51%	3,14%	(2,63%)
Prestiti subordinati	66.768	51.828	28,83%	5,38%	5,36%	0,02%
Totale	4.818.583	4.110.651	17,22%	0,48%	2,68%	(2,20%)

Raccolta media clientela (migliaia di euro)				Tasso		
	2015	2014	Var. %	2015	2014	Var.
Conti correnti	540.537	417.225	29,56%	1,24%	2,72%	(1,48%)
Conti vincolati	727.495	751.655	(3,21%)	2,08%	3,82%	(1,74%)
Certificati di deposito	20	26	(23,08%)	2,87%	4,03%	(1,16%)
Pronti contro termine	2.463.557	2.208.303	11,56%	-0,12%	1,16%	(1,28%)
Totale	3.731.609	3.377.209	10,49%	0,51%	3,14%	(2,63%)

III. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel corso del 2015 le società del Gruppo hanno continuato ad operare, in via strumentale e complementare ai propri prodotti di impiego, in qualità di distributori dei prodotti finanziari di altri importanti operatori di mercato.

Tale politica, che non impatta sulle potenzialità di collocamento dei propri prodotti, permette al

Gruppo da un lato di migliorare la redditività della rete di vendita e dall'altro di ampliare selettivamente la gamma dei prodotti offerti.

F. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo (indipendentemente dalla loro natura di parti correlate) si precisa che le stesse formano oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

G. POLITICHE DI ASSUNZIONE GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

I. RISCHIO DI CREDITO E TECNICHE DI ATTENUAZIONE (CRM)

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate erogate dalla Capogruppo IBL Banca.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga/cedolino pensione;
- l'obbligo per il datore di lavoro/ente erogatore del trattamento pensionistico che ha effettuato la trattenuta a versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro il rischio vita e il rischio di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

Nel processo di istruttoria vengono effettuate tutte le indagini sul cliente e sul datore di lavoro pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto a percepire un trattamento pensionistico oltre che la stipula obbligatoria di una polizza assicurativa contro i rischi vita ed impiego, comportano lo spostamento dell'attenzione dell'analisi del merito creditizio/solvibilità sul datore di lavoro/ente pensionistico e sulla compagnia assicurativa garante.

Attualmente infatti la Capogruppo utilizza un modello di *credit scoring* che lavora su un applicativo esterno personalizzabile negli algoritmi: l'analisi è incentrata essenzialmente sul datore di lavoro (amministrazione terza ceduta). Tale analisi è effettuata per mezzo dell'apposito motore di calcolo residente nell'applicativo, e si basa su due esiti con il relativo grado di rischio. Il primo esito di valutazione è generato tenendo conto delle caratteristiche anagrafiche e dei principali valori delle voci di bilancio; il secondo parte dall'anzidetta valutazione ed applicando una serie di regole e criteri qualitativi, basati in massima parte su *ratios* di bilancio, perviene all'esito definitivo di valutazione generale del rischio. I valori soglia, le condizioni e le regole sono impostate in maniera variabile tenendo in considerazione la forma giuridica della società od il tipo di attività svolta. Le amministrazioni così analizzate possono quindi risultare direttamente "acquisibili" qualora tutti gli indici e le valutazioni abbiano dato esito positivo, diversamente saranno "in valutazione" o "non acquisibili" a seconda che siano necessari degli ulteriori approfondimenti da parte della funzione preposta, o vi siano gravi squilibri in uno o più degli elementi presi in considerazione.

Per un'analisi di dettaglio relativa alla composizione qualitativa e quantitativa dei crediti si rimanda alla sezione 1 (rischio di credito) della parte E. (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

A partire dal 2012 la Capogruppo ha posto in essere dei nuovi programmi di cartolarizzazione,

attraverso apposite SPV e con la costituzione di distinti portafogli. Queste operazioni non prevedono la “*derecognition*” dei crediti cartolarizzati dal bilancio della Capogruppo, i quali continuano quindi ad essere rappresentati tra gli attivi. Ciò stante, i programmi non sono finalizzati ad attenuare il rischio di credito, quanto invece ad ottenere nuova liquidità grazie al rifinanziamento in BCE dei titoli emessi dalla società veicolo, integralmente sottoscritti dalla Capogruppo (auto-cartolarizzazioni).

II. RISCHIO DI TASSO E RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, come detto, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate: si tratta di tipiche operazioni a medio/lungo periodo a tasso fisso. Dal lato del passivo, la raccolta effettuata dalla Capogruppo sia presso la clientela che presso le controparti istituzionali è di breve/medio periodo e per una quota di oltre il 40% a tasso variabile.

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, diminuire i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la Capogruppo adotta normalmente strategie di copertura dell'attivo tramite *Interest Rate Swap* (IRS). Le modalità operative individuate prevedono la chiusura dei contratti di IRS con scambio di *collateral* con le controparti, secondo lo standard ISDA (*International Swaps & Derivatives Association*) riducendo in tal modo quasi completamente il rischio di controparte.

In particolare:

- per il portafoglio crediti sono state coperte le esposizioni in *bonis* relative ad operazioni di cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delegazione di pagamento; la tecnica utilizzata è quella del *macrohedging*, dove il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato;
- per il portafoglio titoli di proprietà: la tecnica utilizzata è stata quella delle coperture specifiche. Il sottostante del derivato è costituito dallo specifico titolo oggetto della copertura.

Peraltro, come già accennato in precedenza, nel 2015 non si è fatto ricorso a nuove coperture del portafoglio crediti stante la presenza dei rifinanziamenti TLTRO a medio termine.

La Capogruppo ha proseguito la gestione del portafoglio titoli, composto da BTP (in *asset swap* per le scadenze oltre l'anno), CCT e CTZ, con l'obiettivo di ottimizzarne i margini di contribuzione. Una quota dei CCT è appostata nella categoria delle attività detenute fino a scadenza e considerata quindi come investimento stabile.

Tra l'altro, nell'ambito del processo di stabilizzazione della raccolta, la Capogruppo ha puntato nel corso dell'esercizio al mantenimento della raccolta vincolata presso i clienti con scadenze che vanno da 3 a 36 mesi: al 31 dicembre 2015 essa ammontava a circa 745 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sull'argomento si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa.

III. INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP) E INFORMATIVA AL PUBBLICO (PILLAR 3)

La Capogruppo, in osservanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), ha aggiornato il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato per il Gruppo, coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, è stato sottoposto a revisione interna da parte dell'internal audit sulla base di specifici *key performance indicator* ritenuti idonei alla valutazione complessiva del processo ed oggetto di apposita relazione da parte del Collegio Sindacale.

Come previsto dalla normativa in materia di informativa al pubblico, sul sito internet istituzionale della Capogruppo sono pubblicate le principali informazioni sulle attività svolte, i rischi assunti e le metodologie utilizzate a presidio di questi ultimi.

IV. BASILEA III E PIANO DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE

Come noto il 27 giugno 2013 il Parlamento europeo ha emanato due importanti dispositivi, il Regolamento 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che costituiscono a far data 1° gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per banche e imprese di investimento europee (cosiddetto Basilea III).

La nuova normativa ha mantenuto, tuttavia, l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Le scelte effettuate dalla Banca d'Italia ai fini del recepimento delle nuove disposizioni, attuate nell'ambito delle deleghe previste all'interno del citato Regolamento e Direttiva UE, sono state improntate su principi di massimo rigore anticipando, per alcuni aspetti ed in particolare per il coefficiente relativo *al buffer di conservazione del capitale*, sin da subito l'entrata in vigore a pieno regime dei requisiti previsti nel citato *framework*, e quindi di fatto di cinque anni la portata delle nuove norme.

Al 31 dicembre 2014, in seguito alla cancellazione dai Fondi Propri di 51,3 milioni di prestiti obbligazionari subordinati emessi dal 1 gennaio 2012 ed originariamente computabili nel Patrimonio di Vigilanza Supplementare, il Gruppo ha rilevato un valore del buffer di conservazione del capitale pari allo 0,784% (inferiore al 2,5% previsto nel piano di conservazione).

A fronte dei dettami previsti dal nuovo citato quadro normativo, il valore del *buffer* di conservazione del capitale doveva essere pari, a far data dal 1° gennaio 2014 a livello consolidato, al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo Bancario.

Per effetto della cancellazione il Gruppo ha tempestivamente inviato a Banca d'Italia una comunicazione nella quale ha informato quest'ultima sulla situazione patrimoniale del Gruppo e sulle modalità con cui il Gruppo stesso intendeva ripristinare il *buffer* di conservazione del capitale al livello minimo previsto dalle disposizioni di vigilanza. Successivamente la capogruppo in data 23 marzo 2015 ha inviato a Banca d'Italia una prima informativa in merito all'aggiornamento del piano di conservazione e poi in data 18 maggio 2015 ha inviato a Banca d'Italia formalmente una versione aggiornata del medesimo Piano di Conservazione così come approvato in data 26 marzo 2015 dal Consiglio di Amministrazione.

I principali impegni assunti dalla Capogruppo nel piano di conservazione aggiornato hanno avuto ad oggetto l'emissione di prestiti obbligazionari subordinati di classe 2 computabili a Fondi Propri e l'emissione di un prestito obbligazionario di tipo *Additional Tier 1* da emettersi in modo da ripristinare il buffer di conservazione del capitale oltre il livello minimo previsto dalla normativa di vigilanza entro il mese di giugno 2015.

In relazione agli obiettivi di ripristino della situazione patrimoniale del Gruppo prima della suddetta cancellazione, la Capogruppo ha quindi proceduto ad emettere nel corso del mese di marzo 2015, con un programma straordinario, tre prestiti obbligazionari subordinati qualificabili come strumenti di capitale di classe 2 ai sensi della normativa regolamentare vigente.

Inoltre, nel giugno 2015 la Capogruppo ha collocato ad investitori istituzionali un ulteriore prestito obbligazionario denominato "IBL Banca 25/06/2015 – *Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes*" per un importo nominale complessivo pari ad Euro 21 milioni.

A seguito di tali operazioni, il Gruppo ha registrato al 31 dicembre 2015 un *capital conservation buffer* pari al 4,2%, ripristinando quindi un livello superiore rispetto a quello minimo previsto dalla normativa applicabile e quindi in linea con il piano di conservazione aggiornato.

H. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In linea con il *trend* in crescita delle erogazioni occorso nel secondo semestre dell'esercizio in chiusura, l'inizio del 2016 si sta rivelando molto promettente dal punto di vista commerciale, avendo fatto rilevare un incremento nel primo bimestre, se confrontato al medesimo periodo dell'anno precedente, pari al 40% in termini di montante lordo erogato.

Parimenti, nel medesimo periodo di riferimento, la raccolta diretta da clientela *retail* ha mostrato un incremento, se confrontato lo *stock* in essere al 31 dicembre 2015, pari a circa il 7%.

La Capogruppo nel proprio piano di sviluppo territoriale, aveva previsto, oltre all'acquisizione del ramo d'azienda costituito da 12 filiali della IBL Family, avvenuta nel quarto trimestre del 2015, anche la fusione per incorporazione della società stessa, con conseguente trasformazione dei negozi finanziari in filiali bancarie. Con riferimento a tale programma nel mese di febbraio 2016 la Capogruppo, così come deliberato dal proprio Organo Amministrativo, ha comunicato alla Banca d'Italia la volontà di procedere ad una ulteriore e definitiva cessione del ramo d'azienda della IBL Family, costituito dai restanti 19 negozi finanziari, in luogo della fusione per incorporazione.

Nel mese di marzo, l'Organo di Vigilanza ha inoltre comunicato i coefficienti applicabili per l'esercizio 2016 a seguito dello SREP. A tal proposito è stato disposto che a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31 marzo 2016, il Gruppo adotti ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lettera d) del D.lgs. 385/93 (TUB), coefficienti di capitale in misura pari a:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 5,7% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 7,6% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,6% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 67-ter TUB, nella misura del 10,2% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Alla fine del mese di settembre 2015 la Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo generale sul Gruppo Bancario ai sensi degli artt. 54 e 58 del TUB, concluso nel mese di dicembre. A marzo 2016 la Banca d'Italia ha presentato il verbale ispettivo all'Organo Amministrativo da cui sono emersi sia rilievi gestionali, riferibili a carenze organizzative e dei controlli a presidio dei rischi operativi, legali e reputazionali, che rilievi su profili di conformità legati alla trasparenza; su entrambi i profili emersi dall'accertamento ispettivo la banca sta predisponendo le proprie controdeduzioni all'Organo di Vigilanza.

I. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In linea con il *trend* in crescita delle erogazioni occorso nel secondo semestre dell'esercizio in chiusura, l'inizio del 2016 si sta rivelando molto promettente dal punto di vista commerciale, avendo fatto rilevare un incremento nel primo bimestre, se confrontato al medesimo periodo dell'anno precedente, pari al 40% in termini di montante lordo erogato.

Parimenti, nel medesimo periodo di riferimento, la raccolta diretta da clientela *retail* ha mostrato un incremento, se confrontato lo *stock* in essere al 31 dicembre 2015, pari a circa il 7%.

Alla data di approvazione del bilancio sussistono, pertanto, tutti i presupposti per ritenere che il Gruppo possa consolidare ulteriormente la propria *leadership* e quota di mercato, attraverso un ulteriore processo di crescita delle erogazioni e delle masse amministrate.

Con riferimento alle evoluzioni prevedibili della gestione correlate al Progetto Marte, il percorso scelto dal gruppo di lavoro è stato quello del deposito, presso l'autorità di vigilanza dei mercati regolamentati, del Documento di Registrazione. Tale percorso prevede la possibilità, una volta ottenuto l'autorizzazione dalla CONSOB, di disporre di un anno per la presentazione della Nota Informativa e Nota di Sintesi; ciò comporta che la Banca avrà la possibilità, fino al prossimo mese di ottobre 2016, di depositare nuovamente la documentazione ed ottenere il giudizio positivo all'ammissibilità alla quotazione su MTA.

Il management e la proprietà della banca, consapevoli di tale opportunità, considereranno attentamente nei mesi a venire l'andamento dei mercati, nella speranza che si attenuino le recenti turbolenze e si creino nuovamente i presupposti per il perfezionamento di un'operazione di successo.

Schemi di Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

migliaia di euro

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	274	278
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.428.544	2.217.148
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	51.365	62.685
60. Crediti verso banche	371.909	563.253
70. Crediti verso clientela	2.030.662	1.617.949
80. Derivati di copertura	1.715	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	25.933	35.629
120. Attività materiali	74.870	23.801
130. Attività immateriali	1.237	904
di cui:		
- avviamento	420	420
140. Attività fiscali	28.752	17.207
a) correnti	27.410	15.624
b) anticipate	1.342	1.583
b1) di cui alla L.214/2011	962	828
160. Altre attività	146.868	128.846
Totale dell'attivo	5.162.129	4.667.700

migliaia di euro

PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	1.100.380	857.167
20. Debiti verso clientela	3.618.561	3.458.635
30. Titoli in circolazione	65.312	58.835
60. Derivati di copertura	28.175	40.789
80. Passività fiscali	32.499	26.529
a) correnti	24.338	26.424
b) differite	8.161	105
100. Altre passività	95.492	86.096
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.334	1.393
120. Fondi per rischi e oneri:	86	61
b) altri fondi	86	61
140. Riserve di valutazione	15.679	(1.726)
160. Strumenti di capitale	21.000	0
170. Riserve	96.334	46.914
175. Acconti su dividendi	(7.000)	0
190. Capitale	42.500	42.500
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33	23
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	51.744	50.484
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.162.129	4.667.700

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	<i>migliaia di euro</i>	
	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	124.858	110.756
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.796)	(52.507)
30. Margine di interesse	80.062	58.249
40. Commissioni attive	64.110	67.881
50. Commissioni passive	(32.770)	(34.702)
60. Commissioni nette	31.340	33.179
70. Dividendi e proventi simili	40	10
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	24.758	36.987
<i>a) crediti</i>	<i>639</i>	<i>(1)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>24.496</i>	<i>36.988</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(377)</i>	<i>0</i>
120. Margine di intermediazione	136.200	128.425
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.763)	(2.249)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.627)</i>	<i>(1.692)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(136)</i>	<i>(557)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	134.437	126.176
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	134.437	126.176
180. Spese amministrative	(56.484)	(48.369)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(28.347)</i>	<i>(25.701)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(28.137)</i>	<i>(22.668)</i>
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.654)	(1.288)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(159)	(118)
220. Altri oneri/proventi di gestione	39	182
230. Costi operativi	(58.258)	(49.593)
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	76.179	76.583
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.435)	(26.098)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	51.744	50.485
320. Utile (Perdita) d'esercizio	51.744	50.485
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	1
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	51.744	50.484

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (perdita) d'esercizio	51.744	50.485
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	5	(144)
40. Piani a benefici definiti	5	(144)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	17.400	(1.392)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.400	(1.392)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.405	(1.536)
140 Rettività complessiva (Voci 10+130)	69.149	48.949
150. Rettività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0	1
160. Rettività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	69.149	48.948

migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

migliaia di euro

A. Attività operativa	2015	2014
1. Gestione	42.123	52.509
Interessi attivi incassati (+)	124.858	110.756
Interessi passivi pagati (-)	(44.796)	(52.507)
Dividendi e proventi simili (+)	40	10
Commissioni nette (+/-)	31.340	33.179
Spese per il personale (-)	(28.347)	(25.701)
Altri costi (-)	(27.512)	(23.723)
Altri ricavi (+)	24.758	36.987
Imposte e tasse (-)	(38.218)	(26.492)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(433.388)	(1.752.028)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(193.997)	(1.324.067)
Crediti verso la clientela	(412.713)	(379.001)
Crediti verso banche: a vista	176.131	(191.430)
Crediti verso banche: altri crediti	15.213	71.460
Altre attività	(18.022)	71.010
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	419.012	1.706.739
Debiti verso banche: a vista	(2.165)	707
Debiti verso banche: altri debiti	245.378	365.024
Debiti verso clientela	159.926	1.350.171
Titoli in circolazione	6.477	7.331
Altre passività	9.396	(16.494)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.747	7.220
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	11.535	4.000
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.535	4.000
2. Liquidità assorbita da:	(53.286)	(6.148)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Acquisti di attività materiali	(52.794)	(5.711)
Acquisti di attività immateriali	(492)	(437)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(41.751)	(2.148)
C. Attività di provvista		
Emissioni / acquisti di strumenti di capitale	21.000	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	(7.000)	(4.998)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.000	(4.998)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(4)	74
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	278	204
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	(4)	74
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	274	278

Nota Integrativa Consolidata

Indice

PREMESSA

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

- A.1 PARTE GENERALE
- A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
- A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- ATTIVO
- PASSIVO

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ALTRE INFORMAZIONI

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico Consolidato
- Parte D: Redditività Consolidata complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio Consolidato
- Parte H: Operazioni con parti correlate.

Non sono presenti le seguenti parti:

- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, in quanto il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda nel corso dell'esercizio 2015 né dell'esercizio 2014;
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto il Gruppo non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato. Si precisa tuttavia che la Capogruppo, per fini interni, ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al proprio *management* considera l'attività di impresa svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa l'attività svolta dal Gruppo e l'area geografica in cui tale attività è esercitata (che per il Gruppo IBL Banca coincide con il territorio dello Stato Italiano) sono fornite nella nota integrativa al presente bilancio, a cui si rinvia.

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2015 di IBL Banca SpA (nel seguito anche il "Bilancio Consolidato"), in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard (nel seguito "IFRS", "IAS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea (nel seguito "IFRS", "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2015

Si riportano di seguito i principi IAS/IFRS in vigore dal 1 gennaio 2015. A tal riguardo si fa presente che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio.

- **Modifiche allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti): Piani a Benefici Definiti - Contributi da dipendenti** - L'*amendment*, omologato con Reg. 2015/29 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° febbraio 2015, nonostante il Board dello IASB ne avesse previsto l'entrata in vigore dell'emendamento già dagli esercizi iniziati a partire dal 1 luglio 2014. L'*amendment* dunque non è obbligatorio per i bilanci chiusi al 31.12.2015, ma è applicabile in modo volontario. L'obiettivo dell'*amendment* è di semplificare la contabilizzazione dei contributi per piani pensionistici che sono indipendenti dal numero di anni di servizio che sono versati da terzi o da dipendenti. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio della Gruppo.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB, recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Si elencano qui di seguito i nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore.

- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2011-2013)** - In data 18 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 1361-2014 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2011-2013. I miglioramenti riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:
 - "Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali"; la modifica chiarisce che l'IFRS 3 non si applica, nel bilancio del *joint arrangement*, per la rilevazione contabile della creazione di ogni tipo di *joint arrangement* (IFRS 11);
 - "Modifica all'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*"; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie;
 - "Modifica allo IAS 40 - Investimenti immobiliari".
- **Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012)** - In data 17 dicembre 2014 è stato emesso il Regolamento UE n. 28-2015 che ha recepito a livello comunitario alcuni Miglioramenti agli IFRS per il periodo 2010-2012, che sono entrati in vigore il 1 febbraio 2015. In particolare, per quanto riguarda dette modifiche si segnala:
 - "Modifica all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni": la modifica consiste nella precisazione di alcune caratteristiche delle condizioni di maturazione;

- "Modifica all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali": la modifica chiarisce le modalità di contabilizzazione del "corrispettivo potenziale" in un'aggregazione aziendale;
- "Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi": la modifica introduce un'ulteriore informativa da presentare in bilancio circa le modalità di aggregazione dei settori;
- "Modifica allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale del fondo ammortamento);
- "Modifica allo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Dirigenti con responsabilità strategiche);
- "Modifica allo IAS 38 - Attività immateriali (Metodo della rideterminazione del valore - rideterminazione proporzionale dell'ammortamento accumulato).

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria consolidata sono in corso di approfondimento e valutazione.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB prima del 31 dicembre 2015 con data di entrata in vigore dopo il 1 gennaio 2016.

Alla data di redazione del presente bilancio i seguenti nuovi principi / interpretazioni sono stati emessi dallo IASB, ma non sono ancora entrati in vigore, oppure non sono stati ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non sono applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015.

	Entrata in vigore
Amendment to IFRS 11, 'Joint arrangements' on acquisition of an interest in a joint operation	01.01.2016
Amendments to IAS 16, 'Property plant and equipment', and IAS 41, 'Agriculture', regarding bearer plants	01.01.2016
Amendment to IAS 16, 'Property, plant and equipment' and IAS 38, 'Intangible assets', on depreciation and amortisation	01.01.2016
IFRS 14, 'regulatory deferral accounts'	01.01.2016
Amendments to IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements	01.01.2016
Amendments to IFRS 10, 'Consolidated financial statements' and IAS 28, 'Investments in associates and joint ventures' : Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	01.01.2016
Annual improvements 2012-2014: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34.	01.01.2016
Amendment to IAS 1, 'Presentation of financial statements' on the disclosure initiative	01.01.2016
Amendment to IFRS 10 and IAS 28 on investment entities applying the consolidation exception	01.01.2016
IFRS 15, 'Revenue from Contracts with Customers'	01.01.2018
IFRS 9 'Financial instruments'	01.01.2018

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria consolidata sono in corso di approfondimento e valutazione.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Inoltre, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) e dalla Consob

che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1, le risultanze sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi degli artt. 2409bis e seguenti del codice civile e degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SEZIONE 3 AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo IBL Banca SpA, le società IBL Family SpA, IBL Real Estate Srl, IBL Partners SpA, IBL Assicura Srl, Lavoro Finance Srl consolidate con il metodo integrale e le società veicolo IBL CQS Srl, IBL CQS 2013 Srl e IBL Finance Srl per le quali, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", mentre quelli relativi al Patrimonio separato, che accoglie le attività, le passività nonché le componenti economiche delle due operazioni di cartolarizzazione, sono già inclusi nel bilancio individuale in applicazione dello IAS 39.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. IBL Family S.p.A.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
2. IBL Partners S.p.A.	Bologna	Roma	1	IBL Banca	50%	50%
				IBL Family	50%	50%
3. IBL Assicura S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
4. IBL Real Estate S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
5. Lavoro Finance S.r.l.	Roma	Roma	1	IBL Banca	100%	100%
6. IBL CQS S.r.l.	Roma	Roma	4	IBL Banca	5%	5%
7. IBL CQS 2013 S.r.l.	Roma	Roma	4	IBL Banca	0%	0%

Legenda

Tipo rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo. Con riferimento a tali società si è proceduto al consolidamento dei soli saldi risultanti dal bilancio "sopra la linea", conformemente a quanto previsto dall'IFRS 10, mentre quelli relativi al Patrimonio separato sono stati già inclusi nel bilancio individuale di IBL Banca S.p.A. in applicazione dello IAS 39.

La società IBL Family SpA è stata acquisita ad aprile 2008 per l'intero capitale sociale; la società IBL Partners SpA è partecipata per il 50% dalla Capogruppo IBL Banca SpA e per il 50% dalla IBL Family SpA; la partecipazione nella società veicolo IBL CQS Srl è stata acquisita nel 2012 a seguito dell'operazione di cartolarizzazione; la società IBL Assicura Srl è stata acquisita nel corso dell'esercizio 2013 per l'intero capitale sociale; la società Lavoro Finance Srl è stata acquistata nel corso dell'esercizio 2014 per l'intero capitale sociale nell'ambito delle operazioni connesse alla chiusura della relativa operazione di cartolarizzazione. Nel corso del 2015 è stata costituita, tramite conferimento di ramo d'azienda, la società IBL Real Estate Srl.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le società controllate, per le quali esiste la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale.

Il controllo esiste quando la capogruppo IBL Banca S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza, in apposite voci dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività complessiva consolidato, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata: elimina contabilmente:

- le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
- i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza nella ex controllata;

rileva contabilmente:

- il fair value del corrispettivo eventualmente ricevuto;
- il fair value dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
- qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
- la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento. In particolare i bilanci della IBL Family SpA, della IBL Real Estate Srl e della IBL Assicura Srl, redatti secondo i principi contabili italiani, sono stati rielaborati in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative

SEZIONE 4 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 5 ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti problematici e, in genere, delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei

tassi di cambio o nei prezzi.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella riserva di patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio le tecniche di valutazione utilizzate devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. A tal fine è prevista una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate (gerarchia del *fair value*).

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata nell'apposita riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico. Se in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore sono stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal bilancio.

ATTIVITÀ DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati).

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, rilevato secondo il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130.c) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i

normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i pre-finanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla base della nuova nozione di *Non-performing Exposure* definita dall'EBA, in vigore dal 1 gennaio 2015. A fini comparativi i dati al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti in base alla normativa attualmente in vigore. In dettaglio:

- sofferenze: le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca sono valutate analiticamente;
- inadempienze probabili: i crediti verso soggetti per i quali è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del periodo sono scadute o sconfinanti, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni "non deteriorate": i crediti verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutate collettivamente su base storico-statistica.

Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate nel conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al momento dell'erogazione i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono iscritti in bilancio includendo nel valore di carico i costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di presumibile realizzo del portafoglio crediti è determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia la stima del tasso di recupero e del ritardo medio storicamente accertato dalla banca su posizioni similari.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute) si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni

centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la banca utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In presenza di operazioni di cartolarizzazione con le quali sono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si procede alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione (*continuing involvement*).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione di pronti contro termine che contrattualmente prevede la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clientela o banche; nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività è registrata nei debiti verso clientela o banche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non detiene alcuna attività classificata in tale categoria e, pertanto, non sussistono nello Stato Patrimoniale attività finanziarie che secondo lo IAS 39 debbano essere rilevate con l'imputazione dell'effetto della valutazione a conto economico.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari (*macrohedging*) attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di *risk management* sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in una entità estera, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione ad attività situate o gestite in una valuta differente dall'euro.

Il Gruppo ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti alla data di negoziazione al *fair value*.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni. La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

La relazione di copertura cessa quando il derivato scade oppure, viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato. Essa cessa anche quando la

copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti.

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività o passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Nel caso di *fair value hedge* la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Nel caso di copertura del *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico. Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Per il portafoglio crediti costituito da finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazioni di pagamento, la Capogruppo effettua coperture di *fair value* utilizzando la tecnica del *macrohedging*.

Al fine di predisporre la copertura viene individuato un ammontare costituito da crediti omogenei in termini di:

- tasso nominale;
- periodicità rate;
- data pagamento rate (quota capitale e quota interessi).

Si procede poi alla determinazione del piano di ammortamento aggregato dei crediti così individuati, identificando il portafoglio oggetto di copertura.

Ai fini del *macrohedging* viene utilizzato il cosiddetto modello *bottom layer*, con l'obiettivo di avere un margine adeguato ad assorbire fenomeni di estinzione anticipata. In base ai dati storici si stimano l'ammontare ed il *timing* delle estinzioni anticipate per determinare la porzione di *underhedging*, ossia la porzione di portafoglio non coperta con il derivato. Secondo tale approccio si stima che le eventuali estinzioni anticipate provengano prima dalla porzione di portafoglio non coperta (*unhedged layer*), non influenzando sull'efficacia della copertura.

Con riferimento al *macrohedging* i test di efficacia ex post vengono effettuati tenendo conto delle estinzioni anticipate verificatesi nel periodo. Viene verificato che per ogni *time bucket*:

- il tasso medio ponderato mensile del portafoglio crediti sia maggiore o uguale a quello del portafoglio derivati;
- il nozionale del portafoglio (behavioral adjusted, al fine di assorbire eventuali future estinzioni anticipate) sia maggiore o uguale ai nozionali dei derivati.

ATTIVITÀ MATERIALI

In linea generale, le attività materiali includono:

- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti ed utilizzati per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore; hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- | | |
|--------------------------|------------|
| • Fabbricati: | anni 66,67 |
| • Mobili e Arredi: | anni 8,33 |
| • Impianti di sicurezza: | anni 3,33 |
| • Impianti telefonici: | anni 5,00 |
| • Altri impianti: | anni 6,67 |
| • Macchine elettroniche: | anni 5,00 |
| • Macchine da ufficio: | anni 8,33 |
| • Autoveicoli: | anni 4,00 |

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono costituite da software sviluppato internamente o acquisito da terzi e dall'avviamento delle filiali acquisite dalla controllata IBL Family.

Le attività immateriali originate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile stimata. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

La vita utile normalmente stimata per i software è di 5 anni.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono le posizioni fiscali del Gruppo nei confronti delle amministrazioni fiscali, a titolo di imposte sui redditi. In particolare, tali poste accolgono le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, sono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile il loro recupero, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate in apposite voci dello stato patrimoniale e non sono oggetto di compensazioni. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali, sia di eventuali diverse situazione oggettive delle società del Gruppo.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- il Gruppo ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi anche gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista, per la Capogruppo, al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In applicazione dello IAS 19 il Trattamento di fine rapporto del personale fino al 31 dicembre 2006 è stato considerato come un "beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro" e classificato come "piano a benefici definiti". Di conseguenza è stato iscritto in bilancio in base ad una stima effettuata con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero a restare in azienda, la quale provvede a trasferirle al fondo gestito dall'Inps (cosiddetto Fondo di Tesoreria Inps).

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo, in particolare:

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2006 si configurano come un "piano a benefici definiti" poiché è la banca che è obbligata a corrispondere al dipendente l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Rispetto alla situazione ante riforma le ipotesi attuariali del modello per la valorizzazione della passività prevedono le ipotesi di incremento previste dal Codice Civile e non quelle stimate dall'attuario.
- La determinazione del valore attuale degli impegni della banca è stata effettuata da un attuario esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base

delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. A seguito della riforma la passività connessa al Trattamento di fine rapporto maturato è stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata;

- le quote di Trattamento di fine rapporto maturande dal 1 gennaio 2007 e versate al Fondo di Tesoreria Inps o a forme di previdenza complementare si configurano come "piani a contribuzione definita". L'importo delle quote è quindi determinato sulla base dei contributi dovuti, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

Il Regolamento (UE) n. 475/2012 ha modificato lo IAS 19 abolendo la facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Patrimonio netto. Pertanto gli utili/perdite attuariali risultanti dalla valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2014 sono stati contabilizzati direttamente nelle Riserve da valutazione.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, prestiti obbligazionari).

L'iscrizione iniziale in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, incrementati degli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli in circolazione successivamente sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine iscritte al costo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività subordinate sono rilevate in questa sezione nella voce corrispondente alla forma tecnica utilizzata.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività finanziarie valutate al *fair value*.

OPERAZIONI IN VALUTA

Il Gruppo non detiene attività e passività denominate in divisa estera o ad essa indicizzate, né ha compiuto alcuna operazione "fuori bilancio" su valute estere.

ALTRE INFORMAZIONI

Contenuto di altre voci significative

a) Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti attivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- le spese per migliorie su beni di terzi, che sono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;
- i crediti verso erario per acconti su imposte indirette e ritenute d'acconto subite;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i versamenti di *collateral* alle società veicolo per le auto cartolarizzazioni;
- i crediti derivanti da forniture di servizi di carattere non finanziario.

b) Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere, tra l'altro:

- i ratei e risconti passivi diversi da quelli iscritti in bilancio ad integrazione delle attività o passività a cui si riferiscono;
- i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
- i debiti verso compagnie assicurative per le polizze da versare per le operazioni di finanziamento per cessione del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delega;
- le partite viaggianti e conti transitori;
- i debiti verso erario per imposte indirette e in qualità di sostituto di imposta;
- i debiti verso il personale.

c) Commissioni attive e passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Nel dettaglio:

- le commissioni *up-front* sui finanziamenti erogati alla clientela non ricomprese nel costo ammortizzato;
- gli oneri accessori relativi ai finanziamenti per i quali è prevista la rivalsa nei confronti della clientela;
- i compensi provvigionali per l'attività di intermediazione nel collocamento dei prodotti di terzi;
- le commissioni maturate sui crediti ceduti pro soluto;
- oneri per servizi corrisposti alle controparti bancarie.

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Tra i costi ed i ricavi dell'esercizio sono inclusi, in applicazione del c.d. *continuing involvement*, i componenti positivi e negativi di reddito relativi al patrimonio separato delle società veicolo IBL CQS Srl e IBL CQS 2013 Srl.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento dell'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che sarebbero sostenuti indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2015, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riporta di seguito l'informativa sul *fair value* come previsto dall'IFRS 13, al quale si è uniformata la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Non è presente invece la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio all'altro in quanto non si sono verificati trasferimenti nel corso dell'esercizio appena concluso, né nel precedente.

Secondo la definizione dell'IFRS 13 il *fair value* è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali del mercato di riferimento. In caso di assenza di quotazione su un mercato attivo ai fini della determinazione del *fair value* è necessario utilizzare adeguate tecniche di valutazione, per le quali siano disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Sono inoltre fornite le informazioni relative alla gerarchia del *fair value*, determinata in base alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati.

I tre livelli del *fair value* sono così individuati:

- Livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13 ;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo classifica nel livello 2 di *fair value* gli strumenti derivati di copertura e le obbligazioni subordinate emesse e nel livello 3 i crediti e debiti verso banche e verso clientela (non valutati al *fair value* su base ricorrente).

Il Gruppo ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *fair value*: la valutazione è effettuata al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;
- Livello 2 di *fair value*: la valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *info providers* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi;
- Livello 3 di *fair value*: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari

presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Nel bilancio sono rilevati al *fair value* i derivati di copertura del rischio tasso di interesse del portafoglio crediti e dei titoli di debito a tasso fisso e i titoli di debito e di capitale classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

Per gli strumenti derivati la tecnica di valutazione utilizzata è quella del *mark to model*, i parametri di input sono tassi di mercato, rilevati tramite la piattaforma Bloomberg (Livello 2). Il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi attesi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti, oggettivamente determinati, a fine esercizio per pari scadenza residua.

I titoli di debito e quelli di capitale quotati in un mercato attivo sono valutati al prezzo di mercato dell'ultimo giorno lavorativo (Livello 1). I titoli non quotati sono valutati al costo ed eventualmente soggetti ad *impairment* nel caso di perdite durevoli di valore (Livello 3).

Le altre attività e passività finanziarie del Gruppo non sono valutate al *fair value* ai fini della rilevazione in bilancio, ma per tali categorie il *fair value* è stato rilevato ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 13, come di seguito specificato.

Le "attività finanziarie detenute fino alla scadenza" sono costituite da titoli di stato quotati, il cui *fair value* corrisponde al valore di mercato alla data di riferimento e da obbligazioni bancarie a tasso variabile parametrizzato all'Euribor, per le quali, non essendoci variazioni rispetto al merito di credito della controparte, il costo ammortizzato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi approssima il *fair value*.

I "crediti verso banche" e i "debiti verso banche" dato il loro orizzonte a breve (scadenza massima 3 mesi) hanno un valore contabile che approssima sostanzialmente il *fair value*.

Con riferimenti ai "crediti verso clientela" il *fair value* è determinato per tener conto sia del rischio di tasso di interesse che del rischio di credito. A tal fine il costo ammortizzato è rettificato del *fair value* dei derivati a copertura del rischio tasso e delle perdite attese. Per la quota di portafoglio a breve invece il valore di bilancio approssima il *fair value*.

Il *fair value* dei "titoli in circolazione", iscritti in bilancio al costo ammortizzato, è stato determinato con il metodo reddituale, attualizzando i flussi finanziari futuri in base alla SpotCurve al 31.12.2015, più uno spread pari a quello dell'ultima emissione.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

Nel bilancio del Gruppo le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel livello 3 sono solo quelle relative ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita". Si tratta di attività valutate al costo e periodicamente sottoposte ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite durevoli di valore collegate qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nell'esercizio 2015 e in quello precedente non si sono verificati trasferimenti tra diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo non si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13, paragrafo 48. Il Gruppo non valuta al *fair value* nessuna attività non finanziaria. Pertanto non sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 53, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE**migliaia di euro*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2015			2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.427.678		866	2.216.585		563
4. Derivati di copertura		1.715			0	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.427.678	1715	866	2.216.585	0	563
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		28.175			40.789	
Totale		28.175			40.789	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività finanziarie fra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

migliaia di euro

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			563			
2. Aumenti			303			
2.1 Acquisti			303			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			866			

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITA' VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL *FAIR VALUE*

migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	51.365	47.669		5.000	62.685	54.875		9.000
2. Crediti verso banche	371.909			371.909	563.253			563.253
3. Crediti verso la clientela	2.030.662			2.056.595	1.617.949			1.653.578
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.453.936	47.669		2.433.504	2.243.887	54.875		2.225.831
1. Debiti verso banche	1.100.380			1.100.380	857.167			857.167
2. Debiti verso clientela	3.618.561			3.618.561	3.458.635			3.458.635
3. Titoli in circolazione	65.312		60.518	20	58.835		60.408	23
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.784.253		60.518	4.718.961	4.374.637		60.408	4.315.825

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio 2015, né nel precedente, componenti di "day one profit/loss".

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2015	2014
a) cassa	273	275
b) depositi liberi presso banche centrali	1	3
Totale	274	278

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

In bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

In bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERECEOLOGICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.420.891			2.215.159		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.420.891			2.215.159		
2. Titoli di capitale	6.787		866	1.426		563
2.1 Valutati al fair value	6.787			1.426		
2.2 Valutati al costo			866			563
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	2.427.678		866	2.216.585		563

I titoli di capitale valutati al costo sono relativi a partecipazioni di minoranza in società finanziarie con le quali la Capogruppo intrattiene partnership di carattere commerciale. Tali titoli di capitale sono valutati al costo, in quanto le società non sono quotate. La Capogruppo non ha intenzione di cedere a breve tali partecipazioni.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Voci/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	2.420.891	2.215.159
a) Governi e Banche Centrali	2.420.891	2.215.159
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	7.653	1.989
a) Banche	6.787	1.426
b) Altri emittenti	866	563
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	866	563
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.428.544	2.217.148

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

migliaia di euro

Voci/Valori	2015	2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.699.906	1.042.149
a) rischio di tasso di interesse	1.699.906	1.042.149
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	1.699.906	1.042.149

Si tratta di Titoli di Stato italiano a tasso fisso oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse.

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

	2015			2014				
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Titoli di debito	51.365	47.669		5.000	62.685	54.875		9.000
- strutturati								
- altri	51.365	47.669		5.000	62.685	54.875		9.000
2. Finanziamenti								
Totale	51.365	47.669		5.000	62.685	54.875		9.000

Legenda:FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Non sono presenti titoli strutturati.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	51.365	62.685
a) Governi e Banche Centrali	46.365	53.685
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.000	9.000
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	51.365	62.685
Totale fair value	52.669	63.875

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	2015			2014			
	VB	FV		VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali							
1. Depositi vincolati							
2. Riserva obbligatoria							
3. Pronti contro termine attivi							
4. Altri							
B. Crediti verso banche	371.909			371.909	563.253		563.253
1. Finanziamenti	351.891			351.891	528.233		528.233
1.1 Conti correnti e depositi liberi	310.566				359.775		
1.2 Depositi vincolati	12.735				12.734		
1.3 Altri finanziamenti:	28.590				155.724		
- Pronti contro termine attivi							
- Leasing finanziario							
- Altri	28.590				155.724		
2. Titoli di debito:	20.018			20.018	35.020		35.020
2.1 Strutturati							
2.2 Altri	20.018				35.020		
Totale	371.909			371.909	563.253		563.253

LegendaFV = *fair value*

VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è contenuta nella sottovoce "depositi vincolati" ed ammonta a 12,7 milioni di euro.

La voce titoli di debito "altri" comprende due certificati di deposito.

Non sono presenti attività deteriorate.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non sono presenti a fine esercizio, né lo sono stati nel corso dello stesso e del precedente, crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Il Gruppo non ha posto in essere nel corso dell'esercizio e del precedente operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2015			2014		
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value
	Non deteriorat	Deteriorati Acquistati Altri	L1 L2 L3	Non deteriorat	Deteriorati Acquistati Altri	L1 L2 L3
Finanziamenti	1.998.110	32.552	2.056.595	1.587.591	30.358	1.653.578
1. Conti correnti	1.227	70		2.522	88	
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.865.299	32.410		1.582.869	30.104	
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	131.584	72		2.200	166	
Titoli di debito						
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito						
Totale	1.998.110	32.552	2.056.595	1.587.591	30.358	1.653.578

La voce "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" comprende quasi esclusivamente prestiti per cessione del quinto dello stipendio/pensione e delegazione di pagamento.

Nella voce "altri finanziamenti" sono ricompresi per 130 milioni di euro crediti nei confronti della controparte centrale qualificata Cassa di Compensazione e Garanzia, a titolo di *collateral* versati a fronte dell'operatività in pronti contro termine, oltre ad anticipi erogati nei confronti della clientela su pratiche di cessione del quinto e prestiti con delega non ancora perfezionate nell'iter di delibera per 1,6 milioni di euro.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

migliaia di euro

Tipologia Operazioni/Valori	2015		2014	
	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati Altri
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	1.998.110	32.552	1.587.591	30.358
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	1.998.110	32.552	1.587.591	30.358
- imprese non finanziarie	458	38	640	0
- imprese finanziarie	130.056	25	1.320	83
- assicurazioni				
- altri	1.867.596	32.489	1.585.631	30.275
Totale	1.998.110	32.552	1.587.591	30.358

SEZIONE 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

migliaia di euro

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	2015	2014
1. Adeguamento positivo	25.933	35.629
1.1 di specifici portafogli:	25.933	35.629
a) crediti	25.933	35.629
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	25.933	35.629

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL TASSO DI INTERESSE

migliaia di euro

Attività coperte	2015	2014
1. Crediti	876.121	1.071.882
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	876.121	1.071.882

I crediti oggetto di copertura generica del tasso di interesse sono costituiti da prestiti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e con delegazioni di pagamento.

La riduzione dei crediti coperti dal rischio di tasso di interesse tramite il ricorso ai prodotti derivati è dovuta al fatto che l'accesso da parte della Capogruppo alle operazioni TLTRO a tasso fisso ha ridotto gestionalmente l'esposizione al rischio in oggetto.

SEZIONE 10 LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

migliaia di euro

Attività/Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà	74.870	23.801
a) terreni	33.140	1.640
b) fabbricati	35.362	17.429
c) mobili	3.204	2.530
d) impianti elettronici	1.619	652
e) altre	1.545	1.550
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	74.870	23.801

L'incremento delle voci "terreni" e "fabbricati" di 49,4 milioni di euro è relativo prevalentemente all'acquisto da parte della società del Gruppo IBL Real Estate Srl di un immobile sito in Roma, via XX Settembre 30, dove verranno trasferite le sedi sociali della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE*

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.640	18.639	4.738	2.404	3.331	30.752
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(1.210)	(2.208)	(1.752)	(1.781)	(6.951)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.640	17.429	2.530	652	1.550	23.801
B. Aumenti	31.500	18.238	1.236	1.277	543	52.794
B.1 Acquisti	31.500	17.757	1.236	1.277	543	52.313
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		481				481
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		(305)	(562)	(310)	(548)	(1.725)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(305)	(545)	(289)	(515)	(1.654)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni			(17)	(21)	(33)	(71)
D. Rimanenze finali nette	33.140	35.362	3.204	1.619	1.545	74.870
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(1.515)	(2.770)	(2.062)	(2.329)	(8.676)
D.2 Rimanenze finali lorde	33.140	36.877	5.974	3.681	3.874	83.546

Gli acquisti delle voci "terreni" e "fabbricati" sono relativi all'immobile sito in Roma, via XX Settembre 30, dove verranno trasferite le sedi sociali della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

migliaia di euro

Attività/Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		420		420
A.1.1 di pertinenza del gruppo		420		420
A.1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	817		484	
A.2.1. Attività valutate al costo:	817		484	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	817		484	
A.2.2. Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	817	420	484	420

Tra le altre attività sono compresi software acquistati da terzi, il cui ammortamento è determinato sulla base della durata contrattuale delle licenze.

Le attività aventi vita utile indefinita comprendono per 199 mila euro l'avviamento delle filiali acquisite nel 2008 dalla controllata IBL Family SpA, scorporato dal prezzo di acquisto della partecipazione a seguito del trasferimento delle filiali e per 4 mila euro l'avviamento relativo all'acquisto della partecipazione nel veicolo IBL CQS Srl. L'avviamento della IBL Family SpA è periodicamente sottoposto ad *impairment test*, al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali lorde	420			1.308		1.728
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(824)		(824)
A.2 Esistenze iniziali nette	420			484		904
B. Aumenti				492		492
B.1 Acquisti				492		492
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni				(159)		(159)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				(159)		(159)
- Ammortamenti				(159)		(159)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Differenze di cambio negative						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	420			817		1.237
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(983)		(983)
E. Rimanenze finali lorde	420			1.800		2.220

Legenda

Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

Le attività immateriali sono tutte valutate al costo.

SEZIONE 14 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2015	2014
1. Fondi per il personale	28	14
2. Compensi agli amministratori	33	30
3. Ammortamento immobilizzazioni materiali	26	28
4. Svalutazione crediti	962	829
5. Valutazione titoli di capitale AFS	29	0
6. Valutazione titoli di debito AFS	0	580
7. Oneri emissione AT1	94	0
8. FITD	46	0
7. Differenze di consolidamento	124	102
Totale	1.342	1.583

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

	2015	2014
1. Eliminazione Fondo Rischi su crediti (FTA)	23	23
2. Fondi per il personale	1	0
3. Avviamento	95	82
4. Valutazione titoli di debito AFS	8.042	0
Totale	8.161	105

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	901	540
2. Aumenti	230	527
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	230	494
a) relative a precedenti esercizi		0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	230	494
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		33
3. Diminuzioni	(22)	(166)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(22)	(166)
a) rigiri	(21)	(166)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	(1)	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.109	901

14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	828	460
2. Aumenti	134	481
3. Diminuzioni	0	(113)
3.1 Rigiri	0	(113)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	962	828

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	105	199
2. Aumenti	12	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	14
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	(108)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	(16)
a) rigiri	0	(16)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	(92)
4. Importo finale	117	105

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	682	305
2. Aumenti	102	580
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	102	580
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	102	580
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(551)	(203)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(551)	(203)
a) rigiri	(551)	(203)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	233	682

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

migliaia di euro

	2015	2014
1. Importo iniziale	0	25
2. Aumenti	8.044	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.044	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	8.044	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	(25)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	(25)
a) rigiri	0	(25)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.044	0

SEZIONE 15 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 16 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Descrizione	2015	2014
1. Partite in corso lavorazione	342	2.816
2. Depositi cauzionali	442	387
3. Crediti per fatture attive	556	405
4. Anticipi a fornitori e mediatori	1.923	141
5. Ristrutturazioni su beni terzi	2.621	2.355
6. Crediti verso Erario	12.237	10.716
7. Ratei non riconducibili a voce propria	1.910	1.232
8. Risconti non riconducibili a voce propria	2.445	3.532
9. Crediti verso SPV	114.660	101.533
10. Altri crediti	9.732	5.729
Totale	146.868	128.846

Nella sottovoce "risconti non riconducibili a voce propria" sono comprese partite creditorie relative a costi sospesi, in quanto di competenza dell'esercizio successivo o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche.

Gli "altri crediti" comprendono per 4,1 milioni di euro importi incassati da istituzioni finanziarie terze

per pratiche di finanziamento da estinguere, in attesa della conclusione dell'iter di estinzione, per 1,3 milioni di euro rimborsi assicurativi su pratiche estinte da ricevere da compagnie, 3,9 milioni di euro di oneri sostenuti per il progetto di quotazione ancora in corso e per il resto si tratta di poste di varia natura e di importo non rilevante.

I "crediti verso SPV" accolgono poste attive relative alle tre operazioni di auto-cartolarizzazione in essere e più specificatamente:

- "*cash reserve management fee*", versata a fronte dell'impegno da parte della Capogruppo al rimborso alla clientela delle commissioni di gestione non maturate, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, pari a 29,9 milioni di euro;
- "*cash reserve target amount*", commisurata all'ammontare degli ABS emessi, pari a 41,9 milioni di euro;
- incassi relativi ai crediti auto-cartolarizzati per circa 42,8 milioni di euro;
- "*retention amount*", pari a 80 mila euro.

I crediti verso l'Erario comprendono principalmente acconti su imposta di bollo e su ritenute su interessi su conti correnti.

B. PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali	1.100.377	857.164
2. Debiti verso banche	3	3
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	3
Totale	1.100.380	857.167
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
Totale fair value	1.100.380	857.167

I debiti verso banche centrali si riferiscono all'operazione di rifinanziamento a medio-lungo termine, nell'ambito del programma *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* (TLTRO), con scadenza settembre 2018.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso altri istituti di credito.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso altri istituti di credito.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti verso altri istituti di credito per leasing finanziario di mobili o immobili.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	586.284	452.338
2. Depositi vincolati	744.317	828.358
3. Finanziamenti	2.287.868	2.177.889
3.1 Pronti contro termine passivi	2.287.868	2.177.889
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	92	50
Totale	3.618.561	3.458.635
	<i>Fair value - livello 1</i>	
	<i>Fair value - livello 2</i>	
	<i>Fair value - livello 3</i>	
	3.618.561	3.458.635
Fair value	3.618.561	3.458.635

I pronti contro termine sono effettuati con controparti istituzionali sul mercato MMF e hanno come sottostante esclusivamente titoli di stato del portafoglio di proprietà.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati verso verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA: DEBITI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

In bilancio non sono presenti debiti per leasing finanziario di mobili o immobili.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

migliaia di euro

	Valore bilancio	2015			Valore bilancio	2014		
		Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3		Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
A. Titoli	65.312		60.518	20	58.835		60.408	23
1. obbligazioni	65.292		60.518		58.812		60.408	
1.1 strutturate								
1.2 altre	65.292		60.518		58.812		60.408	
2. altri titoli	20			20	23			23
2.1 strutturati								
2.2 altri	20			20	23			23
Totale	65.312		60.518	20	58.835		60.408	23

Nel mese di marzo 2015, in seguito ad una revisione interpretativa delle norme regolamentari che disciplinano i fondi propri delle banche, sono stati rimborsati e/o riacquistati dalla Capogruppo IBL Banca prestiti subordinati per circa 46,5 milioni di euro ed è stato posto in essere un programma straordinario di emissione di tre nuovi prestiti obbligazionari subordinati, conformi ai requisiti previsti dalla normativa regolamentare vigente per il computo nei fondi propri, per un ammontare di 59,9 milioni di euro.

Nella voce altri titoli figurano i certificati di deposito.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

migliaia di euro

	Nominale residuo 31/12/2015	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza
Prestito subordinato in euro IT0004784945	3.000	3.000	variabile	20/12/2011	20/12/2016
Prestito subordinato in euro IT0005066706	1.688	1.688	fisso	27/11/2014	27/11/2019
Prestito subordinato in euro IT0005090979	12.479	12.479	fisso	30/03/2015	30/03/2025
Prestito subordinato in euro IT0005090961	35.403	35.403	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Prestito subordinato in euro IT0005092637	12.000	12.000	fisso	30/03/2015	30/03/2020
Totale	64.570	64.570			

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

In bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

migliaia di euro

	Fair Value 2015			VN 2015	Fair Value 2014			VN 2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		28.175		1.676.121		40.789		2.021.882
1) <i>Fair value</i>		28.175		1.676.121		40.789		2.021.882
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		28.175		1.676.121		40.789		2.021.882

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

migliaia di euro

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.242								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						25.933			
5. Altre operazioni									
Totale attività	2.242					25.933			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

La voce "4. Portafoglio" è relativa ai derivati di copertura del *fair value* del portafoglio crediti oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 14 della

presente nota integrativa.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1. Partite in corso di lavorazione	22.945	17.051
2. Debiti verso compagnie assicurative	5.571	3.302
3. Debiti verso fornitori	16.213	6.410
4. Debiti per quote da riversare	7.983	7.617
5. Somme a disposizione della clientela	225	442
6. Debiti verso Erario	10.461	10.738
7. Debiti verso istituti previdenziali	1.238	1.150
8. Debiti per ferie e permessi non goduti	1.684	1.532
9. Altri debiti verso il personale	36	35
10. Ratei non riconducibili a voce propria	4.563	4.870
11. Risconti non riconducibili a voce propria	14.942	18.134
12. Altre partite debitorie	9.631	14.815
Totale	95.492	86.096

Le partite in corso di lavorazione comprendono importi di varia natura che rientrano nella fisiologica attività della Capogruppo e si chiudono nei primi giorni dell'esercizio successivo. Nel dettaglio sono presenti le pensioni INPS in attesa di imputazione sui conti dei clienti o sui finanziamenti, per 11,6 milioni di euro, rate incassate dalle amministrazioni da ripartire tra i finanziamenti per 6 milioni di euro, bonifici in uscita per 4 milioni di euro.

Nella sottovoce ratei non riconducibili a voce propria sono ricompresi oneri di competenza dell'esercizio rilevati per competenza.

Nella sottovoce risconti non riconducibili a voce propria sono comprese partite creditorie relative a ricavi sospesi in quanto di competenza di esercizi futuri o non attribuibili distintamente ad altre voci specifiche. In particolare sono ricompresi risconti passivi per recupero di spese per 12,7 milioni di euro, risconti passivi di commissioni di gestione di crediti ceduti *pro-soluto* per 2 milioni di euro.

I debiti verso erario comprendono gli importi da versare per le ritenute sugli interessi sui conti correnti, per imposta di bollo sui conti correnti, per imposta sostitutiva sui finanziamenti e per ritenute a dipendenti.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
A. Esistenze iniziali	1.393	1.264
B. Aumenti	50	214
B.1 Accantonamento dell'esercizio	50	63
B.2 Altre variazioni	0	151
C. Diminuzioni	109	85
C.1 Liquidazioni effettuate	94	82
C.2 Altre variazioni	15	3
D. Rimanenze finali	1.334	1.393

L'accantonamento dell'esercizio è dato dall'*interest cost* rilevato a conto economico e dal *service cost*, mentre le altre variazioni in diminuzione sono date dall'utile attuariale, rilevato a patrimonio netto, conformemente a quanto previsto dalle modifiche apportate allo IAS 19 in vigore dal 1 gennaio 2013.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

La valutazione del TFR, in base a quanto premesso nella parte A della Nota Integrativa, è stata effettuata secondo la metodologia di calcolo schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati del TFR che dovranno essere effettuati in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Il tasso di inflazione utilizzato è 1,5% per il 2016, 1,8% per il 2017, 1,7% per il 2018, 1,6% per il 2019 e 2% dal 2020 in poi.

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Dato che le quote maturande non confluiscono in azienda non è necessario ipotizzare i tassi di incremento salariale.

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, risultato pari a 2,3% (1,86% nel 2014).

SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Componenti	2015	2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	86	61
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	86	61
2.3 altri		
Totale	86	61

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		61
B. Aumenti		25
B.1 Accantonamento dell'esercizio		9
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		16
B.4 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		0
C.1 Utilizzo nell'esercizio		0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali		86

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi per il personale.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

Gli "altri fondi" comprendono gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. In conformità con le modifiche dello IAS 19 in vigore dal 1 gennaio 2013 l'utile attuariale è stato rilevato in una riserva di patrimonio netto.

SEZIONE 13 RISERVE TECNICHE

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 14 AZIONI RIMBORSABILI

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 15 PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCE 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Numero (unità)	Valore nominale (Euro/000)
A. Capitale sociale	42.500.000	42.500
- azioni ordinarie	42.500.000	42.500
B. Azioni proprie		

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. Il Gruppo non detiene azioni proprie.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	42.500.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	42.500.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	42.500.000	
- interamente liberate	42.500.000	
- non interamente liberate		

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Sulle azioni ordinarie non ci sono diritti, vincoli e privilegi di nessuna natura, né per la distribuzione dei

dividendi, né per il rimborso del capitale.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

migliaia di euro

Voci/Tipologie	Legale	Statutarie	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre riserve
A. Esistenti iniziali	3.429				43.485
B. Aumenti	2.488				47.996
B.1 Attribuzioni di utili	2.488				47.996
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					(1.064)
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					(1.064)
D. Rimanenze finali	5.917				90.417

Le "altre variazioni" accolgono gli oneri sostenuti per l'emissione nel corso dell'esercizio da parte della Capogruppo IBL Banca degli strumenti di capitale AT1 e per la loro remunerazione, esposti al netto delle relative imposte dirette.

SEZIONE 16 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"

migliaia di euro

Denominazioni imprese	2015	2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi	33	23
1. IBL CQS Srl	12	12
2. IBL CQS 2013 Srl	11	11
3. IBL Finance Srl	10	0
Altre partecipazioni		
Totale	33	23

16.2 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce in oggetto, pari ad euro 33 mila, accoglie il Patrimonio netto delle società IBL CQS Srl, IBL CQS 2013 Srl e IBL Finance Srl, incluse nel perimetro di consolidamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A – Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.569	3.705
a) Banche	3.569	3.705
b) Clientela	0	0
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15	15
a) Banche		
b) Clientela	15	15
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.000	5.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	10.000	5.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	10.000	5.000
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	13.584	8.720

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.331.245	2.162.958
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.365	53.685
5. Crediti verso banche	2.410	2.804
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza sono rappresentate da titoli di stato costituiti a garanzia a fronte di operazioni di pronti contro termine con controparti istituzionali. I crediti verso banche sono costituiti dal saldo di un conto corrente aperto presso Barclays Bank Plc, costituito in pegno a garanzia del rimborso ai mutuatari da parte della Capogruppo delle commissioni non maturate in caso di estinzione anticipata di crediti ceduti.

La Capogruppo ha utilizzato, inoltre, i titoli ABS sottoscritti nell'ambito delle operazioni di autocarterizzazione per il rifinanziamento presso la BCE (titoli per 1.293 milioni di euro).

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

In bilancio non sussistono operazioni di leasing operativo.

4 COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

5 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

migliaia di euro

Tipologia servizi	2015	2014
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2) Gestioni portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3) Custodia e amministrazione di titoli	3.497.633	3.331.647
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	53.805	43.645
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	53.805	43.645
2. altri titoli		
c) titoli di terzi depositati presso terzi	53.805	43.645
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.443.828	3.288.002
4) Altre operazioni		

La voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" accoglie sia il valore nominale dei titoli classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" (per 2.150 milioni di euro) sia i titoli ABS Senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione (1.293 milioni di euro).

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.805			22.805	21.910
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	794			794	959
5. Crediti verso banche	570	1.433		2.003	6.790
6. Crediti verso clientela		96.368		96.368	81.097
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2.888	2.888	
Totale	24.169	97.801	2.888	124.858	110.756

Gli interessi derivanti da crediti deteriorati ammontano a circa 1,1 milioni di euro.

Nella voce "altre attività" sono esposti i ricavi per interessi derivanti dall'applicazione di tassi di interesse negativi su operazioni di raccolta.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(591)			(591)	(1.507)
2. Debiti verso banche	(172)			(172)	(329)
3. Debiti verso clientela	(22.007)			(22.007)	(32.972)
4. Titoli in circolazione		(3.154)		(3.154)	(2.776)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(18.872)	(18.872)	(14.923)
Totale	(22.770)	(3.154)	(18.872)	(44.796)	(52.507)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

migliaia di euro

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	799	2.996
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(19.671)	(17.919)
C. Saldo (A-B)	(18.872)	(14.923)

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologia Servizi/Valori	2015	2014
a) Garanzie rilasciate	2	6
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione intermediazione e consulenza	1.603	1.510
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Individuali		
3.2 Collettive		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli		
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. Attività di consulenza		
8.1 In materia di investimenti		
8.2 In materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.603	1.510
9.1 Gestioni di portafogli		
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 Prodotti assicurativi	124	41
9.3 Altri prodotti	1.479	1.469
d) Servizi di incasso e pagamento	16	9
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	31	40
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	8	7
j) Altri servizi	62.450	66.309
Totale	64.110	67.881

La sottovoce altri servizi comprende:

migliaia di euro

Tipologia di Servizi/Valori	2015	2014
1. Commissioni su finanziamenti	33.689	35.066
2. Commissioni su c/c	5	4
3. Commissioni per gestione crediti ceduti	103	126
4. Recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni	28.653	31.113
Totale	62.450	66.309

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Servizi/Valori	2015	2014
a) Garanzie ricevute	(39)	(463)
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione e intermediazione	(30.522)	(31.381)
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Proprie		
3.2 Delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(30.522)	(31.381)
d) Servizi di incasso e pagamento	(53)	(48)
e) Altri servizi	(2.156)	(2.810)
Totale	(32.770)	(34.702)

La voce "altri servizi" comprende per 2,5 milioni di euro costi relative alle polizze assicurative sui finanziamenti per cessione del quinto e prestiti con delega estinti anticipatamente nell'anno o per i quali è sopraggiunto un sinistro e la quota di premio di competenza dell'anno sulle pratiche cedute pro-soluto.

Sono relative a finanziamenti attivi, ma non incluse nel tasso di interesse effettivo, le seguenti componenti

- commissioni *up-front* su finanziamenti in quanto rappresentano il costo industriale già sostenuto sul singolo finanziamento;
- recupero provvigioni a mediatori creditizi e oneri convenzioni;
- servizi di gestione e intermediazione fuori sede.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

migliaia di euro

Voci/Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40		10	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	40		10	

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	15.469	0
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	17.676
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.469	17.676
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	0	(17.676)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(15.469)	0
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.469)	(17.676)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	0	0

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso la clientela	840	(201)	639	366	(367)	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.496	0	24.496	36.988	0	36.988
3.1 Titoli di debito	24.049	0	24.049	36.810	0	36.810
3.2 Titoli di capitale	447	0	447	178	0	178
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	25.336	(201)	25.135	37.354	(367)	36.987
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(377)	(377)			
Totale passività		(377)	(377)			

Nell'ambito della gestione della propria liquidità la Capogruppo ha investito anche quest'anno in titoli di Stato ed ha colto nel corso dell'esercizio alcune opportunità legate alle variazioni dello *spread*.

SEZIONE 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

In bilancio non sono presenti componenti positivi o negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 8 LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(286)	(947)	(416)		22			(1.627)	(1.692)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(286)	(947)	(416)		22			(1.627)	(1.692)
- Finanziamenti	(286)	(947)	(416)		22			(1.627)	(1.692)
- Titoli di debito									
C. Totale	(286)	(947)	(416)		22			(1.627)	(1.692)

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(136)						(136)	(557)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
C. Totale		(136)						(136)	(557)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie si riferiscono all'onere sostenuto dalla Capogruppo nell'intervento di sostegno attuato da tutto il ceto bancario a favore della Banca Tercas, disposto dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

SEZIONE 9 PREMI NETTI

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 10 SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

Nel Gruppo non sono presenti compagnie di assicurazione.

SEZIONE 11 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologia di spesa/Settori	2015	2014
1) Personale dipendente	(26.459)	(23.467)
a) salari e stipendi	(19.151)	(16.885)
b) oneri sociali	(5.079)	(4.591)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(924)	(747)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(295)	(260)
- a contribuzione definita	(295)	(260)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.010)	(985)
2) Altro personale in attività	(348)	(814)
3) Amministratori e sindaci	(1.540)	(1.420)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(28.347)	(25.701)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2015	2014
1) Personale dipendente	502	414
a) dirigenti	9	8
b) totale quadri direttivi	91	92
c) restante personale dipendente	402	314
2) Altro personale	15	19
Totale	517	433

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

migliaia di euro

	2015	2014
1) Polizze sanitarie e infortuni	(345)	(364)
2) Premi anzianità ai dipendenti	(9)	(8)
3) Buoni pasto e rimborsi spese ai dipendenti	(466)	(401)
4) Altri benefici	(190)	(212)
Totale	(1.010)	(985)

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Tipologie di spese/Valori	2015	2014
1. Locazioni immobili	(2.735)	(2.485)
2. Manutenzioni varie	(702)	(589)
3. Altre spese per immobili	(158)	(159)
4. Spese postali	(645)	(572)
5. Utenze	(1.327)	(1.295)
6. Servizi e consulenze informatiche	(2.406)	(1.800)
7. Pubblicità	(6.583)	(4.455)
8. Sviluppo e rappresentanza	(529)	(98)
9. Consulenze professionali	(3.054)	(1.728)
10. Compensi società di revisione legale	(417)	(407)
11. Abbonamenti e spese associative	(258)	(214)
12. Assicurazioni	(103)	(90)
13. Locazione fotocopiatrici, macchine elettroniche e centralini	(836)	(873)
14. Pulizia locali	(371)	(324)
15. Autoveicoli	(429)	(395)
16. Stampati	(341)	(228)
17. Contribuzioni varie e liberalità	(77)	(85)
18. Imposte indirette e tasse	(722)	(2.602)
19. Attività in Outsourcing	(1.870)	(1.622)
20. Spese per trasferte del personale	(171)	(141)
21. Contributi Fondi bancari	(2.728)	0
22. Spese diverse	(1.675)	(2.506)
Totale	(28.137)	(22.668)

I compensi alla società di revisione sono relativi a 246 mila euro all'attività di revisione legale, per 102 mila euro alla revisione contabile volontaria del bilancio consolidato semestrale del 30.06.2015, per 44 mila euro alla revisione contabile limitata dei prospetti infra-annuali e per 25 mila euro ad altre attività di verifica (6 mila euro per un parere sul prospetto contabile e Relazione Amministratori del 31/03/2015 e 19 per attestazione di conformità sui dati segnalati nell'ambito del TLTRO 2014). Sono inoltre stati corrisposti a società del network PwC compensi per attività di consulenze strategiche, organizzative e fiscali per 662 mila euro. Infine tra le altre attività risultano sospesi compensi relativi alle attività inerenti la quotazione per complessivi 760 mila euro, di cui 654 mila euro corrisposti alla società di revisione e 106 mila euro a società del network PwC.

La voce "Consulenze professionali" comprende per 1.187 mila euro consulenze strategiche, organizzative e di gestione dei rischi, per 571 mila euro spese legali e notarili, per 697 mila euro oneri inerenti le operazioni di cartolarizzazione e per il resto consulenze tecniche, fiscali e oneri per Organismo di Vigilanza.

La voce "Contributi Fondi bancari" comprende per 2.331 mila euro la contribuzione ordinaria (583 mila euro) e straordinaria (1.748 mila euro) al Fondo Nazionale di Risoluzione per le crisi bancarie e per 397 mila euro la contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La voce "Spese diverse" comprendono spese di varia natura, tra cui oneri sostenuti dai veicoli per le operazioni di auto-cartolarizzazione, spese per trasferte e spese di rappresentanza.

SEZIONE 12 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

In bilancio non sono presenti componenti negativi di reddito della tipologia indicata.

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(1.654)			(1.654)
A.1 Di proprietà	(1.654)			(1.654)
- Ad uso funzionale	(1.654)			(1.654)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.654)			(1.654)

SEZIONE 14 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(159)			(159)
A.1 Di proprietà	(159)			(159)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(159)			(159)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(159)			(159)

SEZIONE 15 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2015	2014
Altri oneri di gestione		
a) Spese registro, notifica, bolli e imposta sostitutiva	(3.653)	(1.682)
b) Sconti ed abbuoni passivi	(109)	(76)
c) Ristrutturazioni su beni di terzi	(597)	(526)
d) Altri oneri diversi	(164)	(1)
e) Sopravvenienze passive	(494)	(403)
Totale	(5.017)	(2.688)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Voci/valori	2015	2014
Altri proventi di gestione		
a) Recupero spese da clientela	3.668	1.639
b) Sconti ed abbuoni attivi	30	30
c) Altri proventi diversi	287	184
d) Sopravvenienze attive	1.071	1.017
Totale	5.056	2.870

SEZIONE 16 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

In bilancio non sono presenti utili (perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 17 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 18 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 19 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 20 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

		<i>migliaia di euro</i>	
Componenti reddituali / Settori		2015	2014
1.	Imposte correnti (-)	(24.646)	(26.420)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	202	320
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	9	2
Imposte di competenza dell'esercizio		(24.435)	(26.098)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

		<i>migliaia di euro</i>
Componenti/Valori		2015
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		76.179
Utile imponibile teorico		76.179
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico		(25.192)
Variazioni in aumento delle imposte		(1.163)
-	Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	(635)
-	Interessi passivi in deducibili	(317)
-	Altri costi in deducibili	(211)
Variazioni in diminuzione delle imposte		1.920
-	Aiuto alla crescita economica ex D.L. 201 del 6 dicembre 2011	1.501
-	Deduzioni IRES per IRAP relativa ai costi del personale e agli interessi passivi	375
-	Altre variazioni in diminuzione	44
Totale variazioni delle imposte		757
Imposte sul reddito in conto economico		(24.435)

La differenza riscontrabile tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico, calcolato applicando all'utile civilistico le aliquote fiscali ordinarie (27,5% di IRES e 5,57% di IRAP) è da ascrivere principalmente:

- all'ineducibilità ai fini IRAP di una parte dei costi per il personale;
- alla presenza di oneri non deducibili ai fini IRES (interessi passivi, spese auto, spese telefonia);
- alla presenza di ricavi non imponibili ai fini IRES (utili da cessione di titoli di capitale classificati come AFS);
- alla deduzione ai fini IRES dell'IRAP pagata sui costi del personale e sugli interessi passivi;
- all'aiuto alla crescita economica ex D. L. 2014 del 6 dicembre 2011.

SEZIONE 21 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

In bilancio non sono presenti gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 22 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 “UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazioni imprese	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	0	1
Totale	0	1

SEZIONE 23 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 24 UTILE PER AZIONE

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Voci/Forme tecniche	2015	2014
a) Numero di azioni ordinarie *	42.500.000	42.500.000
b) Utile per azione (importo in euro)	1,22	1,19

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari a € 1.

PARTE D. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

migliaia di euro

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			51.744
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	5	5
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	0	5	5
50. Attività non correnti in via di dismissione:			
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	25.993	(8.593)	17.400
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	25.993	(8.593)	17.400
a) variazioni di <i>fair value</i>	23.919	(8.020)	15.899
b) rigiro a conto economico	2.074	(573)	1.501
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	2.074	(573)	1.501
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	25.993	(8.588)	17.405
140. Redditività complessiva (10+130)	25.993	(8.588)	69.149
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	25.993	(8.588)	69.149

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, quasi esclusivamente nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione e in forme di credito ad esse assimilate e correlate.

A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti, disciplinati dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche ed integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare la cessione del quinto dello stipendio prevede:

- il rimborso della rata di ammortamento del finanziamento da parte del cliente mediante trattenuta della stessa sulla busta paga;
- l'obbligo per il datore di lavoro che ha effettuato la trattenuta di versarla direttamente alla banca assumendo così la figura giuridica di terzo debitore ceduto;
- l'obbligo di sottoscrizione da parte del cliente a beneficio della banca di una copertura assicurativa per l'ammontare del finanziamento contro i rischi vita e i rischi di perdita dell'impiego;
- in aggiunta alla polizza assicurativa un vincolo a favore della banca, ai fini del soddisfacimento del debito contratto dal cliente in caso di cessazione del suo rapporto di lavoro, su qualsiasi indennità dovuta dal datore di lavoro (TFR) o di un istituto di previdenza o di assicurazione (fondi pensione).

L'attività di erogazione delle operazioni di cessione del quinto viene effettuata dalla Capogruppo IBL Banca in via diretta, quindi, con assunzione in proprio del rischio di credito.

Le informazioni relative a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013, parte otto (informativa da parte degli enti), richiamato dalla citata circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, parte seconda, Capitolo 13 (informativa al pubblico), sono pubblicate sul sito internet della Capogruppo.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della Capogruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita del Gruppo.

In accordo con gli obiettivi commerciali e con l'operatività del Gruppo, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione essenzialmente nei seguenti aspetti:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti attraverso un applicativo ad hoc opportunamente personalizzato;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/amministrazioni terze cedute, ovvero gruppi di controparti connesse; nel *R.A.F.* –

Risk Appetite Framework peraltro definito un limite di concentrazione riferito alle ATC private, oggetto di monitoraggio mensile;

- diversificazione delle compagnie assicurative, stabilendo nel citato *R.A.F.* un limite di concentrazione a livello di singola compagnia rispetto al portafoglio complessivo dei crediti assicurati.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Dato il modello di business adottato dalla Capogruppo, la fonte primaria di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate, quali i prestiti con delega di pagamento.

Entrambe sono forme di finanziamento appartenenti alla categoria del credito al consumo, fattispecie che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Tuttavia, sia la cessione del quinto che il prestito con delega di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro del consumatore. Dal punto di vista giuridico, le due tipologie si configurano in maniera identica, essendo entrambe operazioni attraverso le quali viene concesso credito a lavoratori dipendenti e per il quale il rimborso avviene tramite cessione pro solvendo di una loro quota dello stipendio non superiore al quinto. La cessione del quinto dello stipendio e il prestito con delega di pagamento per le loro peculiarità si configurano, pertanto, in una fattispecie contrattuale atipica, dove intervengono tre soggetti distinti:

- l'istituto cessionario (la Capogruppo IBL Banca), che eroga il finanziamento;
- il cliente, che, per caratteristica intrinseca al finanziamento soggetto ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (dipendente/consumatore), cede i diritti nei limiti di un quinto sulla sua retribuzione all'istituto cessionario;
- il datore di lavoro del cliente/cedente o l'ente pensionistico che, in virtù della cessione operata dal proprio dipendente o pensionato, relativamente ai crediti da esso vantati per retribuzioni maturande, assume la qualifica di debitore terzo ceduto.

Ciò che distingue di fatto le due fattispecie di finanziamento riguarda le normative che le disciplinano. La cessione del quinto dello stipendio è regolata dal Testo Unico 180/50 e successivo regolamento (in base al quale sono finanziabili specifiche categorie di soggetti); al prestito con delega di pagamento si applicano invece le discipline del Codice Civile (art. 1260 e seguenti), Codice di Procedura Civile e le Circolari del Ministero del Tesoro.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio di credito riguarda tutte le fasi di vita del finanziamento, dall'erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), al monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione pro soluto (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti).

Il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo standardizzato (previsto per le banche appartenenti alle Classi 2 e 3) previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del portafoglio crediti, ossia alla suddivisione delle esposizioni nelle diverse classi previste dalla normativa di vigilanza, quali amministrazioni centrali e banche centrali, imprese ed altri soggetti, *retail*, ecc., e delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo. A tali portafogli vengono poi applicati dei coefficienti di ponderazione diversificati per i quali la Capogruppo IBL Banca non fa riferimento (con l'eccezione di quello riferito agli intermediari vigilati) a valutazioni esterne del merito creditizio, ma adotta quelli previsti dalle norme di vigilanza prudenziale.

Con l'approvazione del *R.A.F.* – *Risk Appetite Framework* sono stati definiti tra l'altro anche degli

indicatori di dettaglio riferiti al rischio di credito, in termini di requisito di capitale richiesto a fronte delle sue diverse componenti (retail, corporate e banche): tali limiti sono oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management e comunicati nel corso delle riunioni mensili del Comitato ALM.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio credito viene mitigato attraverso una serie di attività in parte insite nella natura dei crediti erogati, in parte derivanti da scelte operative della Capogruppo.

Con riferimento al primo aspetto, in considerazione delle particolari forme di credito gestite, l'erogazione di finanziamenti per cessione del quinto dello stipendio e della pensione e prestiti con delega è subordinata alla verifica dell'esistenza delle seguenti forme di garanzie, quali forme di mitigazione del rischio di credito:

- presenza in originale dell'atto di benessere o altro documento equipollente sottoscritto dall'amministrazione (prima garanzia);
- presenza in originale della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento (seconda garanzia).

L'attuale modello di business della Capogruppo non contempla più come in passato le cessioni periodiche pro soluto a terzi di parte dei propri crediti, ma piuttosto il mantenimento degli stessi in portafoglio accompagnato da un contestuale rafforzamento patrimoniale.

Inoltre, come accennato in precedenza, la politica del credito della Capogruppo è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite un'accurata analisi del merito di credito con l'obiettivo di contenere il rischio entro limiti compatibili con le strategie di crescita del Gruppo.

Tale politica è declinata sia attraverso una valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti, che mediante una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole amministrazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra illustrate non sono riconosciute ai fini dell'abbattimento degli assorbimenti di capitale, secondo le regole di Basilea (*Credit Risk Mitigation - CRM*).

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La classificazione dei crediti deteriorati avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- scaduti da oltre 90 giorni: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalla disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate) e della soglia di rilevanza del 5% sull'esposizione complessiva;
- inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*): posizioni verso clienti non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rivelati precursori di successivi inadempimenti;
- sofferenze: il passaggio a sofferenza, date le caratteristiche delle operazioni stesse, avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia assicurativa), alla luce degli elementi oggettivi in possesso, dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato d'insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale, o nel caso si verifichino particolari circostanze tali per cui le garanzie assicurative non risultano valide.

La valutazione dei crediti scaduti oltre 90 giorni e degli inadempimenti probabili è effettuata in maniera aggregata tramite un modello interno che sulla base dei dati storici relativi agli incassi ed ai tempi di pagamento dei recuperi fornisce una stima della perdita per unità di credito deteriorato.

La valutazione dei crediti in sofferenza è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Il processo di gestione delle posizioni anomale, sovrintende al puntuale incasso dei crediti erogati dalla Capogruppo e/o gestiti per conto terzi, assicurando e provvedendo nei casi di anomalia (morosità, ritardi, sospensioni, sinistri, sconfini, e inadempimenti probabili) al recupero del credito nel minor tempo ed al minor costo possibile.

Per posizione anomala si intende una posizione creditizia non in linea con il piano di ammortamento a causa di: morosità, sinistri (morte del cliente, cessazione rapporto di lavoro), scaduti e inadempimenti probabili. Le attività svolte nell'ambito del processo di rilevazione delle posizioni anomale e dei sinistri sono:

- controllo sugli incassi, in cui si provvede alla verifica dell'esatto adempimento dei pagamenti sia in termini di rispetto delle competenze contrattuali sia delle valute dei versamenti effettuate dalle amministrazioni, evidenziando eventuali anomalie e provvedendo all'attivazione di procedure di richiamo a mezzo di comunicazione scritta;
- gestione morosità, in cui si provvede al controllo che i pagamenti siano effettuati con regolarità sulla base dei piani di ammortamento evidenziando situazioni morose, attivando le procedure di recupero qualora si determinano situazioni di morosità;
- gestione sinistri, in cui si provvede sulla base dei sinistri verificatisi alla denuncia presso la compagnia di assicurazione dei casi di sinistro impiego o sinistro vita del cliente, curando che l'indennizzo venga corrisposto nella misura prevista e in tempi brevi;
- gestione anomalie, sulla base delle evidenze rilevate dalla gestione del controllo sugli incassi si provvede, qualora si ravvisino le circostanze, al passaggio a default delle Amministrazioni nei casi di conoscenza di informazioni specifiche relative all'Amministrazione (fallimenti) ovvero conoscenza di informazioni di carattere generale, (sinistri, informazioni pubbliche, cassa integrazione).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.420.891	2.420.891
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					51.365	51.365
3. Crediti verso banche					371.909	371.909
4. Crediti verso clientela		727	31.825		1.998.110	2.030.662
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015		727	31.825		4.842.275	4.874.827
Totale 2014		261	30.097		4.428.688	4.459.046

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.420.891		2.420.891	2.420.891
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				51.365		51.365	51.365
3. Crediti verso banche				371.909		371.909	371.909
4. Crediti verso clientela	38.723	6.171	32.552	2.000.915	2.805	1.998.110	2.030.662
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015	38.723	6.171	32.552	4.845.080	2.805	4.842.275	4.874.827
Totale 2014	35.572	5.214	30.358	4.431.067	2.379	4.428.688	4.459.046

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	M inusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			1.715
Totale 2015			1.715
Totale 2014			0

A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività deteriorate				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						376.909			376.909
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A						376.909			376.909
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						5.135			5.135
Totale B						5.135			5.135
Totale A+B						382.044			382.044

A.1.6 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività deteriorate				
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	202	49	48	3.804			4.103		0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili	420	22	20	318			53		727
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.360	9.522	11.162	11.796			2.015		31.825
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate						131.100		197	130.903
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate						4.337.071		2.608	4.334.463
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A	1.982	9.593	11.230	15.918		4.468.171	6.171	2.805	4.497.918
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						12.359			12.359
Totale B	0	0	0	0		12.359	0	0	12.359
Totale (A+B)	1.982	9.593	11.230	15.918		4.480.530	6.171	2.805	4.510.277

A.1.7 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.319	279	31.974
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.833	1.728	15.137
B.1 ingressi da crediti in bonis	125	255	14.600
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.621	1.467	0
B.3 altre variazioni in aumento	87	6	537
C. Variazioni in diminuzione	1.049	1.227	13.271
C.1 uscite verso crediti in bonis	0	24	1.925
C.2 cancellazioni	295	0	0
C.3 incassi	665	1.055	8.037
C.4 realizzati per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	82	3.006
C.7 altre variazioni in diminuzione	89	66	303
D. Esposizione lorda finale	4.103	780	33.840
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(3.319)		(19)		(1.876)	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	(1.623)		(114)		(901)	
B.1 rettifiche di valore	(1.514)		(20)		(901)	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	(109)		(94)		0	
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	839		80		762	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	544		74		565	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	295		0		0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0		6		197	
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	(4.103)		(53)		(2.015)	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Le società del Gruppo non utilizzano *rating* né interni né esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Valore esposizione netta	Garanzie reali		Garanzie personali		Totale
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Derivati su crediti	Crediti di firma	
		Titoli	Altre garanzie reali	Altri deri vati	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.897.405		1.891.543		5.862	1.897.405
1.1 totalmente garantite	1.897.225		1.891.543		5.682	1.897.225
- di cui deteriorate	32.328		32.195		133	32.328
1.2 parzialmente garantite	180		0		180	180
- di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite						
- di cui deteriorate garantite						
- di cui deteriorate						

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Governi		Altri Enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofferenze														4.103
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.2 Inadempienze probabili				26	2				37	3		664		48
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.3 Esposizioni scadute deteriorate												31.825		2.015
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.467.256			130.056					458			1.867.596		2.805
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni														
Totale A	2.467.256			130.082	2				495	3		1.900.085	6.166	2.805
B. Esposizioni fuori bilancio														
B.1 Sofferenze														
B.2 Inadempienze probabili														
B.3 Altre attività deteriorate														
B.4 Esposizioni non deteriorate				10.149						15				
Totale B				10.149						15				
Totale 2015	2.467.256			140.231	2				510	3		1.900.085	6.166	2.805
Totale 2014	2.268.844			6.403	6				655	35		1.615.906	5.173	2.379

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze		4.103								
A.2 Inadempienze probabili	727	53								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	31.816	2.015	9							
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.464.849	2.804	510	1	7					
Totale A	4.497.392	8.975	519	1	7					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.015		149							
Totale B	10.015		149							
	Totale (A+B) 2015	4.507.407	8.975	668	1	7				
	Totale (A+B) 2014	2.173.890	5.565	88	0	10				

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	375.259		1.650							
Totale A	375.259		1.650							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.039		96							
Totale B	5.039		96							
T totale 2015	380.298		1.746							
T totale 2014	571.646		4.132							

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

migliaia di euro

	2015	2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	5.324.024	5.027.207
b) Ammontare (valore ponderato)	324.839	551.079
c) Numero	9	12

La variazione del valore di bilancio delle grandi esposizioni rispetto all'esercizio precedente (+ 296,8 milioni di euro) è da attribuire principalmente all'incremento delle esposizioni in titoli dello Stato italiano (+ 198,4 milioni di euro), alle maggiori esposizioni verso controparti centrali (+ 238 milioni di euro) ed alla diminuzione delle esposizioni verso controparti bancarie (- 226 milioni di euro). La diversa composizione del valore di bilancio rispetto all'esercizio precedente spiega la riduzione del valore ponderato a fronte dell'aumento del valore di bilancio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I. STRATEGIE SOTTOSTANTI L'OPERAZIONE

Il Gruppo ha in essere tre programmi di cartolarizzazioni per i quali la Capogruppo, in qualità di *originator*, ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (titoli ABS) dalle società veicolo, pertanto la presente parte C non è compilata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

migliaia di euro

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
A. Attività per cassa							2.242.003			46.167									2.288.170	884.865
1. Titoli di debito							2.242.003			46.167									2.288.170	884.865
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 2015							2.242.003			46.167									2.288.170	884.865
di cui deteriorate																				
Totale 2014							2.126.598			53.452										2.180.050
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 GRUPPO BANCARIO - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

migliaia di euro

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			2.240.518	47.350			2.287.868
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.240.518	47.350			2.287.868
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2015			2.240.518	47.350			2.287.868
Totale 2014			2.123.177	54.712			2.177.889

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MMF, poste in essere sui titoli di proprietà.

E.4 GRUPPO BANCARIO - OPERAZIONI DI *COVERED BOND*

Non sussistono operazioni di *covered bond*.

F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In base alle disposizioni della normativa di vigilanza prudenziale, la Capogruppo predispone ed aggiorna annualmente il resoconto ICAAP che individua e misura i rischi afferenti l'attività tipica svolta, nonché l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Svalutazione del portafoglio dei crediti *performing*: in coerenza con quanto previsto dalla normativa IAS sono stati effettuati accantonamenti tali da coprire le perdite potenziali relative ai crediti in bonis. La misura di tali svalutazioni è stata determinata in base ad una metodologia di calcolo dell'*impairment* collettivo sviluppata internamente; gli accantonamenti sono funzione dei parametri di rischio relativi al tasso di decadimento ed al tasso di recupero osservati sui dati storici del portafoglio della Capogruppo, dove i tassi di recupero sono i medesimi utilizzati per la svalutazione dei crediti deteriorati.

Analisi di scenario e *stress test*: tenuto conto dell'appartenenza del Gruppo alla Classe 2 tra quelle previste dalla normativa, si è adottato un approccio basato su di un modello semplificato, che prevede di stressare singole variabili/*driver* (analisi di sensibilità) che agiscono sui macro aggregati regolamentari. I possibili *driver* di *stress* per l'approccio in oggetto sono:

- esposizione: modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- composizione portafoglio crediti: modifica della composizione del portafoglio crediti (ad esempio variando il rapporto tra esposizioni retail, corporate, ecc.);

- tasso di decadimento delle esposizioni: modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dal Gruppo negli ultimi due cicli economici;
- tasso di recupero: modifica del tasso di recupero sui crediti deteriorati ipotizzando un aumento della gravità delle perdite in caso di default.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il Gruppo non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo, non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento pertanto a tutto il portafoglio del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa del Gruppo, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre il Gruppo a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisti nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalle apposite funzioni della Capogruppo, in particolare: la Funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, mediante la gestione operativa delle attività e passività nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che il Gruppo abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi

di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito prevalentemente da BTP, in *asset swap* o tramite OIS per le scadenze oltre il breve termine, CCT e CTZ) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato Italiano. Il rischio di mercato è intrinsecamente contenuto da limiti prefissati in termini di durata, *duration* e *Value at Risk*. Il rispetto dei citati limiti, incluso quello in termini di *Value at Risk*, è monitorato giornalmente.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte della Direzione Affari, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e la valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. La Direzione Finanza acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo con la Direzione Finanza e la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è rappresentato all'interno dei Comitati ALM. Il prospetto di analisi è redatto sulla base della metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia applicando una variazione dei tassi di 200 punti base. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio del Gruppo bancario.

Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management della Capogruppo fa riferimento alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione ed incluse nel R.A.F., esse sono definite sulla base dell'indicatore di rischio stabilito dalla Banca d'Italia e rappresentano i valori di attenzione al fine di mantenere entro livelli contenuti l'esposizione al rischio di tasso. Dell'eventuale mancato rispetto delle soglie definite dovrà essere portata adeguata informativa da parte della funzione Risk Management alla Direzione Generale ed al Comitato ALM, per la definizione delle idonee misure correttive.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al fine di ridurre il rischio di perdite derivanti da oscillazioni inattese dei tassi d'interesse di mercato e, con ciò, ridurre i requisiti di patrimonio tesi a far fronte a tale rischio, la Capogruppo procede alla copertura delle proprie attività e passività attraverso la stipula di derivati su tasso d'interesse.

Copertura del portafoglio crediti: scopo della copertura è quello di proteggere il *fair value* del portafoglio crediti rispetto ad un possibile rialzo della curva dei tassi d'interesse. La tecnica utilizzata è quella del *macrohedging* e pertanto il sottostante del derivato di copertura è costituito dal portafoglio crediti di volta in volta individuato

Viene coperto il rischio tasso delle sole forme tecniche cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione, delegazione di pagamento. Non sono previste strategie di copertura per le altre forme tecniche e per i crediti *non performing*.

La strategia di copertura è attuata nel rispetto delle regole previste per l'*hedge accounting* dai principi contabili internazionali (nello specifico IAS 39). L'efficacia, ai sensi della normativa IAS/IFRS, della strategia di coperture viene verificata con cadenza trimestrale attraverso appositi test di efficacia.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

migliaia di euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	da oltre 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	501.532	90.616	821.410	109.866	1.085.991	2.264.399	1.013	0
1.1 Titoli di debito	0	25.018	767.350	0	151.433	1.548.473	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		5.000						
- altri		20.018	767.350		151.433	1.548.473		
1.2 Finanziamenti a banche	339.155	12.736	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	162.377	52.862	54.060	109.866	934.558	715.926	1.013	0
- c/c	1.297							
- altri finanziamenti	161.080	52.862	54.060	109.866	934.558	715.926	1.013	0
- con opzioni di rimb. anticipato	31.107	52.862	54.060	109.866	934.558	715.926	1.013	
- altri	129.973							
2. Passività per cassa	586.381	2.556.848	121.259	185.070	1.322.049	12.646	0	0
2.1 Debiti verso clientela	586.376	2.553.842	121.259	185.060	172.024	0	0	0
- c/c	586.285		308	89	2.272			
- altri debiti	91	2.553.842	120.951	184.971	169.752	0	0	0
- con opzioni di rimborso anticipato								
- altri	91	2.553.842	120.951	184.971	169.752			
2.2 Debiti verso banche	2	0	0	0	1.100.378	0	0	0
- c/c								
- altri debiti	2				1.100.378			
2.3 Titoli di debito	3	3.006	0	10	49.647	12.646	0	0
- con opzione di rimborso anticipato		3.006			1.693	12.646		
- altri	3			10	47.954			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	0	1.715.653	664.061	129.718	731.698	1.311.112	0	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.715.653	664.061	129.718	731.698	1.311.112		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	1.715.653	664.061	129.718	731.698	1.311.112	0	0
+ posizioni lunghe		1.663.535	604.134	2.854	1.417	4.181		
+ posizioni corte		52.118	59.927	126.864	730.281	1.306.931		
4. Altre operazioni fuori bilancio		6.075.608	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe		3.037.804						
+ posizioni corte		3.037.804						

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo non presenta in chiusura d'esercizio né ha posto in essere durante l'esercizio operazioni in valuta estera.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.276.121		2.021.882	
a) Opzioni				
b) Swap	2.276.121		2.021.882	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.276.121		2.021.882	

migliaia di euro

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Non sono presenti in bilancio altri derivati.

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.715		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.715		0	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.715		0	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

migliaia di euro

Attività sottostanti/Tipologie derivativi	Fair value negativo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	28.175		40.789	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	28.175		40.789	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	28.175		40.789	

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTE, CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

migliaia di euro

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			2.026.121	250.000			
- fair value positivo			1.566	149			
- fair value negativo			27.577	598			
- esposizione futura			20.005	3.250			
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

migliaia di euro

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	238.909	730.281	1.306.931	2.276.121
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2015	238.909	730.281	1.306.931	2.276.121
Totale 2014	195.761	1.714.069	112.052	2.021.882

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Le principali fonti di liquidità per il Gruppo sono rappresentate da:

- raccolta da clientela costituita in massima parte da conti correnti di deposito sia liberi che vincolati con scadenze da 3 a 36 mesi;
- titoli ABS senior rivenienti dalla cartolarizzazione dei propri crediti CQS, rifinanziabili presso BCE o controparti bancarie;
- raccolta tramite obbligazioni subordinate sottoscritte sia da controparti istituzionali, sia da clientela *retail*;
- eventuali linee di fido concesse da banche, sia *committed* che a revoca.

In particolare la cartolarizzazione dei crediti ed il successivo rifinanziamento degli ABS permettono il periodico reintegro della liquidità per finanziare le nuove erogazioni. La liquidità accumulata tramite i conti deposito ha la tendenza a rimanere stabile in funzione delle politiche di *pricing* e del comportamento adottato, in tal senso, dalla concorrenza.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un *downgrading* dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un *haircut* più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati. Nello specifico, il processo di gestione di tale tipologia di rischio prevede:

- la possibilità di usufruire della raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela, e di linee di credito concesse da controparti bancarie a tassi di mercato;
- la possibilità di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS senior emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o controparti istituzionali.

In merito alle consistenze medie relative alla liquidità depositata sui conti di deposito, come detto, la volatilità delle masse medie dipende dal *pricing* adottato e dalla presenza o meno di vincoli sulla disponibilità dei fondi. In caso di rendimenti e/o condizioni di vincolo sui fondi della clientela non soddisfacenti rispetto a quanto proposto dalla concorrenza, sussiste il rischio di migrazione dei rapporti verso altre banche.

L'attuale *liquidity policy* si basa sulla normativa interna di riferimento della Capogruppo. Per quanto concerne le attività inerenti la gestione della Tesoreria, la Funzione preposta si occupa essenzialmente delle attività di liquidità con la finalità di:

- garantire l'approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie alle esigenze del Gruppo;
- assicurare l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento nella gestione dei flussi liquidità e di tesoreria;
- assicurare l'equilibrio finanziario dell'attivo e del passivo, nel rispetto dei piani di sviluppo deliberati dalla Direzione;
- garantire la liquidità necessaria per il regolamento delle operazioni poste in essere per conto proprio o per conto della clientela.

Nell'esecuzione delle attività di cui sopra risulta di fondamentale importanza la definizione della posizione di liquidità della Capogruppo, sia con riferimento ai flussi finanziari da regolare nella giornata in corso, sia per le previsioni relative a giornate successive.

La definizione della posizione di liquidità a livello prospettico (orizzonte temporale mensile) è effettuata dalla Funzione Tesoreria sulla base delle stesse informazioni necessarie alla definizione della posizione giornaliera.

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e dalla normativa interna relativa alla *liquidity policy*, viene inoltre monitorata la posizione di liquidità prospettica su un orizzonte temporale di un anno suddiviso in fasce mensili. La situazione di liquidità attuale e prospettica è analizzata con cadenza almeno mensile all'interno dei Comitati ALM.

La *liquidity policy* recepisce i requisiti qualitativi imposti dalla normativa, stabilendo gli obiettivi ed i principi di gestione del rischio di liquidità da osservare, ed in particolare formalizza il processo di gestione e controllo della liquidità, in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/scaglioni temporali	<i>migliaia di euro</i>									
	avisa	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	498.935	20	5.049	25.525	85.723	94.884	189.540	1.751.249	1.987.902	12.735
A.1 Titoli di Stato					18.688	16.734	29.838	841.700	1.300.000	
A.2 Altri titoli di debito			5.000		15.000		4.000	1.000		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	498.935	20	49	25.525	52.035	78.150	155.702	908.549	687.902	12.735
- Banche	339.057									12.735
- Clientela	159.878	20	49	25.525	52.035	78.150	155.702	908.549	687.902	
Passività per cassa	586.382	2.235.932	87.627	45.680	188.383	122.576	192.571	1.320.174	12.479	0
B.1 Depositi e conti correnti	586.284	12.684	22.925	45.680	186.983	122.548	188.133	171.077	0	0
- Banche										
- Clientela	586.284	12.684	22.925	45.680	186.983	122.548	188.133	171.077		
B.2 Titoli di debito	3				1.400	28	4.438	49.097	12.479	
B.3 Altre passività	95	2.223.248	64.702					1.100.000		
Operazioni "fuori bilancio"		5.165.543	712.809	183.031	14.225					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		5.165.543	712.809	183.031	14.225					
- Posizioni lunghe		3.037.804								
- Posizioni corte		2.127.739	712.809	183.031	14.225					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte del Gruppo intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare l'attività dell'Internal Audit è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di audit finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la Funzione Compliance, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento.

Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte, consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività del Gruppo ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la Capogruppo ha adottato un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo non dispone di specifici modelli matematici di gestione e misurazione del rischio operativo. Tuttavia, nel mese di febbraio 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un *framework* di valutazione dei rischi informatici, che costituiscono una quota rilevante dei complessivi rischi operativi gravanti sulla banca. L'attività di *assessment* che è seguita all'adozione del modello, costruito sulla scorta di precedenti attività già poste in essere in ambito privacy, ha portato ad una quantificazione dei rischi I.T. ai fini interni, che si è mantenuta all'interno dei limiti del R.A.F. predefiniti, fermo restando il calcolo del requisito di capitale a fini di vigilanza che continuerà ad essere effettuato con il metodo "base".

Peraltro, nel dicembre 2015 è stato avviato dalla Capogruppo il più ampio progetto relativo al *self assessment* dei rischi operativi dell'intera banca, che porterà anche all'attivazione del processo di rilevazione delle perdite effettivamente registrate (*Loss Data Collection*).

SEZIONE 2 RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Nel Gruppo non sono presenti imprese di assicurazione.

SEZIONE 3 RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Per le altre imprese vale quanto riportato per il Gruppo bancario.

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio del Gruppo è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione, degli strumenti di capitale e dell'utile di esercizio.

La Capogruppo, data anche la sua vocazione alla crescita dimensionale sul territorio, nel corso degli anni ha sempre prestato particolare attenzione alla dinamica del patrimonio e di conseguenza ha destinato in ogni esercizio una consistente parte dell'utile a riserve, che ha utilizzato anche per aumenti di capitale. Negli esercizi 2012 e 2013, al fine di garantire un maggior rafforzamento patrimoniale per supportare i piani di sviluppo pluriennali, ha anche effettuato aumenti di capitale a pagamento. L'evoluzione del patrimonio, infatti, rappresenta un elemento decisivo in fasi di sviluppo, come quello attuale per il Gruppo bancario.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, come "ciò che resta delle attività dell'impresa, dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria quindi il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà o generati dalle società del Gruppo.

Ai fini di vigilanza è la dotazione patrimoniale prevista per le banche e i gruppi banca, finalizzata a garantire la copertura dei rischi, così come definitivi e calcolati ai sensi della normativa di vigilanza, da queste assunti nell'ambito dello svolgimento della propria attività. Dal 1 gennaio 2014 tale dotazione, chiamata Fondi Propri, è calcolata secondo quanto previsto dalla CRR ed è pari alla somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.

La gestione del patrimonio del Gruppo ha lo scopo di mantenere un livello qualitativo e quantitativo delle risorse patrimoniali adeguato:

- da un lato, a rispettare non solo i requisiti minimi richiesti dalla normativa, ma anche a sostenere un *rating* di alto profilo;
- dall'altro, a sostenere la crescita dell'attività del Gruppo pur evitando esuberi di risorse, rispetto agli obiettivi sopra indicati.

In particolare, al 31 dicembre 2015 il patrimonio contabile del Gruppo risulta composto per 42,5 milioni di euro da capitale sociale, per 96,4 milioni di euro da altre riserve di utili, per 15,8 milioni di euro dalla riserva positiva di valutazione di titoli disponibili per la vendita, per 110 mila euro dalla riserva negativa da valutazione attuariale del fondo TFR, per 21 milioni di euro da strumenti di capitale Additional Tier 1 (AT1) e da utili di esercizio per 51,7 milioni di euro. Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati erogati acconti sui dividendi per 7 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

migliaia di euro

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Terzi
Capitale sociale	42.500		140	(110)	42.530	30
Sovrapprezzi di emissione			2		2	2
Riserve	96.357		(32)	10	96.335	1
A conti su dividendi	(7.000)				(7.000)	
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	21.000				21.000	
Riserve da valutazione:	15.679				15.679	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.789				15.789	
- Attività materiali						
- Attività immateriali						
- Copertura di investimenti esteri						
- Copertura dei flussi finanziari						
- Differenze di cambio						
- Attività non correnti in via di dismissione						
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(110)				(110)	
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
- Leggi speciali di rivalutazione terzi	51.728		16		51.744	
Patrimonio netto	220.264		126	(100)	220.290	33

La voce "Strumenti di capitale" accoglie un'emissione di strumenti finanziari per un importo di 21 milioni di euro, avvenuta a giugno 2015, interamente computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 – 55 della CRR. I titoli sono stati collocati privatamente presso investitori istituzionali.

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

migliaia di euro

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da		Totale 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	16.276								16.276	
2. Titoli di capitale		487								487
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale 2015	16.276	487							16.276	487
Totale 2014	1.125	2.736							1.125	3.736

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.115)	(496)		
2. Variazioni positive	18.517	445		
2.1 Incrementi di fair value	16.277	58		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	2.240	387		
- da realizzo	2.240	387		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.126	436		
3.1 Riduzioni di fair value	0	436		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.126	0		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	16.276	(487)		

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, i fondi propri non includono la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- le società bancarie, finanziarie e strumentali a controllo congiunto, valutate al patrimonio

- netto nel bilancio consolidato, vengono consolidate proporzionalmente a fini di vigilanza;
- dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti sia l'avviamento, al netto della relativa fiscalità differita, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel capitale di classe 2 sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- è riconosciuta la facoltà di non includere nel capitale primario di classe 1 nessun profitto o perdita non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali, classificate nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali contenuti nella normativa c.d. Basilea 3 (Regolamento UE 575/2013 e Circolari numero 285 e 286 della Banca d'Italia).

I fondi propri sono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poter essere utilizzate nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il frequente esame della dinamica operativa, attuato sia in sede consuntiva sia in sede di programmazione, fornisce gli elementi previsionali per una politica di gestione della dimensione e della morfologia delle risorse patrimoniali che appaiono più adeguate a sostenere lo sviluppo del Gruppo tenuto conto degli obiettivi e dei vincoli previsti.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende il capitale sociale, le riserve di utili, l'utile dell'esercizio, le riserve da valutazione, dedotti gli elementi negativi.

In particolare al 31 dicembre 2015 ammonta ad euro 175,1 milioni di euro, ed è così costituito:

- + capitale sociale: 42,5 milioni di euro;
- + riserve di utili: 96,4 milioni di euro;
- + utile di esercizio computabile: 37,7 milioni di euro;
- - altre componenti di conto economico complessivo: 305 mila euro rappresentati dalle riserve negative relative alle perdite attuariali rilevate in applicazione dello IAS 19 ed al *fair value* negativo dei titoli di capitale;
- - immobilizzazioni immateriali: 816 mila euro;
- - avviamento: 347 mila euro.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione che prevede la facoltà di non includere, in nessun elemento dei Fondi Propri, profitti o perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Nel mese di giugno 2015 la Capogruppo ha effettuato un'emissione di strumenti finanziari interamente computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) in quanto rispondente ai requisiti fissati dagli artt. 51 – 55 della CRR per 21 milioni di euro. I titoli sono stati collocati privatamente presso investitori istituzionali.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2, pari a 54,8 milioni di euro, è costituito interamente dalle passività subordinate. Di tali passività 2,9 milioni di euro sono soggette al regime transitorio di cui agli articoli 484 e seguenti del Regolamento UE 575/2013 (*grandfathering*), che prevede per gli strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011 un regime transitorio ai fini della computabilità nei fondi propri. Al riguardo la Circolare 285 della Banca d'Italia – Parte Seconda – Capitolo 14, Sezione II – ha previsto per l'esercizio 2015 una computabilità nei limiti del 70%.

Il computo di tali strumenti nel capitale di classe 2 è stato determinato coerentemente alle disposizioni di cui all'articolo 64 del citato Regolamento UE.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	<i>migliaia di euro</i>	
	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	192.239	138.196
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	192.239	138.196
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.164)	(859)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(15.984)	1.114
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	175.091	138.451
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21.000	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(292)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	20.708	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	55.631	6.893
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.910	6.893
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(873)	(1.378)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	54.758	5.515
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	250.557	143.966

L'impatto sul CET1 del regime transitorio (- 15,9 milioni di euro) si riferisce alla neutralizzazione della riserva positiva rilevata sui titoli di debito di Amministrazioni Centrali classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'effetto del regime transitorio sul capitale aggiuntivo di classe 1, pari a - 292 mila euro, si riferisce alla quota parte di riserva negativa sui titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nel corso dell'anno, su base mensile, viene effettuata un'attività di monitoraggio

finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza a livello consolidato, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In particolare in fase di predisposizione del budget annuale e del piano industriale vengono individuati i fabbisogni e le fonti di capitale da reperire per implementare la strategia e gli impatti che tali fabbisogni aggiuntivi di capitale hanno sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali. Ciascun obiettivo strategico, infatti, ha impatto, oltre che in termini di fabbisogno aggiuntivo, anche di assorbimento di capitale, conseguente allo specifico profilo di rischio delle attività. I fabbisogni di capitale sono poi sottoposti a verifica di adeguatezza e sostenibilità in sede di revisione annuale dei piani quinquennali, sia in termini di composizione, sia in termini di fonti di reperimento.

I fabbisogni e l'adeguatezza patrimoniale sono, inoltre, monitorati nel continuo su base mensile.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.058.699	4.612.631	1.723.493	1.470.426
1. Metodologia standardizzata	5.058.699	4.612.631	1.723.493	1.470.426
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			137.879	117.634
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.355	388
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			13.912	13.091
1. Metodo base			13.912	13.091
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			153.146	131.113
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.914.325	1.638.913
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,15%	8,45%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital)			10,23%	8,45%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital)			13,09%	8,78%

Gli "importi non ponderati" dell'esercizio 2014 sono stati rettificati per tener conto della mitigazione del rischio relativamente alle operazioni di pronti contro termine.

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	<i>migliaia di euro</i>
	2015
Amministratori	1.239
Sindaci	188
Dirigenti	1.535
Totale	2.962

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

2.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, il Gruppo opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto da:

- disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 del codice civile;
- disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, di cui all'art. 2391-bis del codice civile;
- artt. 53 e 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- Disposizioni di Vigilanza Prudenziante per le banche, di cui alla circ. 263 del 27 dicembre 2006.

A fine esercizio i rapporti in essere ed i flussi economici relativi ai soggetti parti correlate sono riassumibili nei valori indicati nella tabella che segue.

	<i>migliaia di euro</i>				
Costi e ricavi	Attività	Passività	Fidi e garanzia	Costi	Ricavi
Controllanti					
Amministratori	82	650	1.500	9	25
Altre parti correlate	662	1.907	1.010	328	26
Totale	744	2.557	2.510	337	51

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo e all'influenza notevole di Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività.

Le attività e passività si riferiscono principalmente a rapporti di conto correnti attivi e passivi. I fidi sono relative a aperture di credito in conto corrente, mentre le garanzie prevalentemente a fidejussioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Si riportano di seguito i prospetti di movimentazione del capitale regolamentare e di riconciliazione tra patrimonio contabile e fondi propri.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PROPRI

	<i>migliaia di euro</i>
Capitale di classe 1 al 31.12.2014	138.451
Variazione di riserve da utili	(1.065)
Risultato di periodo computabile	37.703
Variazione elementi da dedurre	(597)
Variazione altre componenti di conto economico complessivo	307
Emissione strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1	21.000
Capitale di classe 1 al 31.12.2015	195.799
Capitale di classe 2 al 31.12.2014	5.515
Variazione prestiti subordinati computabili	49.243
Capitale di classe 2 al 31.12.2015	54.758
Totale Fondi propri al 31.12.2015	250.557

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO CONTABILE E REGOLAMENTARE

	<i>migliaia di euro</i>
Patrimonio netto contabile del Gruppo al 31.12.2015	220.257
Distribuzione dividendi	(7.025)
Elementi negativi del capitale di classe 1	(1.456)
Neutralizzazione riserva AFS titoli di Stato	(15.984)
Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza	54.758
Risultato delle società non incluse nella vigilanza consolidata	(16)
Altri elementi dei fondi propri di società non incluse nella vigilanza consolidata	23
Fondi propri al 31.12.2015	250.557

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

L'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, è pubblicata nel sito web della Capogruppo (www.iblbanca.it).

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
IBL Banca SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include da una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di IBL Banca SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo IBL Banca al 31 dicembre 2015.

Roma, 21 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli', written over a light blue horizontal line.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

